

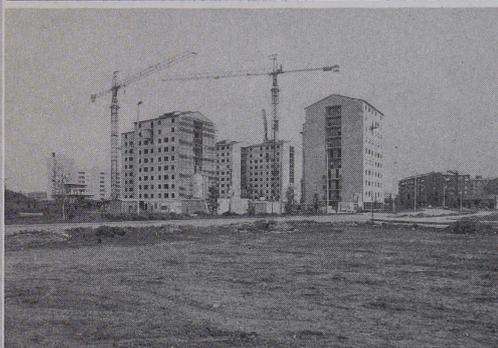


Verona oggi

Periodico mensile dell'Amministrazione Comunale a cura dell'Ufficio stampa

**RIPRENDONO
I LAVORI
DEL CONSIGLIO
COMUNALE**

**LA CASA A VERONA:
IL PARERE DEI
GRUPPI CONSILIARI**



**OLTRE 50.000
PRESENZE
AGLI SPETTACOLI
DEL TEATRO ROMANO**

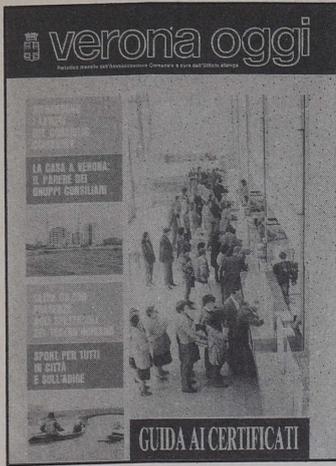
**SPORT PER TUTTI
IN CITTÀ
E SULL'ADIGE**



ACCADEMIA AGRICOLTURA SCIENZE E LETTERE
Via Leoncino, 6
37100 - VERONA



GUIDA AI CERTIFICATI



Periodico mensile dell'Amministrazione Comunale a cura dell'Ufficio stampa

Anno III n. 8-9 (Nuova serie)
Settembre-Ottobre 1981

Redazione-Direzione:
Palazzo Barbieri - piazza Bra, 1
tel. 590500

Direttore:
GIAN PAOLO SAVORELLI

Direttore responsabile:
PIER G. MARCOLINI

Comitato editoriale:
GABRIELE SBOARINA
sindaco
GIULIO SEGATO
vice sindaco
GIULIO DE BONI
capogruppo DC
GIORGIO GABANIZZA
capogruppo PCI
UMBERTO MARCOMINI
capogruppo PSI
EMILIO DE ROSE
capogruppo PSDI
LUIGI BELLAZZI
capogruppo MSI-DN
BRUNO MASSIMO ALBARELLI
capogruppo PRI
CARLO de' GRESTITI
capogruppo PLI
ANTONIO NASPRI
capogruppo D.P.
OTTAVIO CONTOLINI
capogruppo Indip. Sinistra

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
GRUPPO III/70

Autorizzazione del Tribunale di Verona
n. 229
del 18/12/1968

Fotocomposizione e stampa:
Editoriale Bortolazzi-Stein
Via Monte Comun, 30
San Giovanni Lupatoto (VR)

Fotografie di:
ENZO e RAFFAELLO BASSOTTO

Chiuso in tipografia il 9-11-1981

SOMMARIO

Il Consiglio comunale ha ripreso i lavori	pag. 3
Che cos'è il P.E.E.P.	pag. 4
Bando per assegnazione alloggi AGECE	pag. 5
Seminario di studi urbanistici a Monaco	pag. 6
Recupero di Vicolo 2 Mori - Variante al P.R.G. per il Centro storico	pag. 8
Celebrata la fondazione del Corpo dei Vigili	pag. 9
Nuovo Centro Commerciale a Forte Procolo Ampliato il mercato di Piazzale Olimpia	pag. 10
Convegno per le «Barriere Architettoniche»	pag. 11
Turismo sociale per anziani e famiglie	pag. 12
All'uscita della scuola i «nonni» sorvegliano	pag. 13
Gemellaggio con Pola Commissione a Roma per la Facoltà di Medicina	pag. 14
GUIDA AI CERTIFICATI (inserto)	pag. 15
Consiglio Tributario - S. Lucia e Golosine finalmente unite - Lo Zoo di Verona - Per salire sulla Torre dei Lamberti	pag. 19
L'Estate Teatrale Veronese	pag. 20
Dodici benemeriti dello sport - Tutti insieme sulle due ruote	pag. 22
Notiziario dello sport a Verona	pag. 23
RECENSIONI: «Il Grande Gioco» - «Le vetrate artistiche veronesi»	pag. 24
«Scusi, signor vigile...»	pag. 25
Il parcheggio di Città di Nimes - Orari autobus	pag. 26
Delibere di Giunta - Il nuovo ingresso in Municipio	pag. 27
SPAZIO APERTO AI GRUPPI CONSILIARI «Il problema della casa a Verona»	
Democrazia Cristiana	pag. 28
Partito Comunista Italiano - Partito Socialista Italiano Partito Socialista Democratico Italiano	pag. 29
Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale - Partito Repubblicano italiano Partito Liberale italiano	pag. 30
Democrazia Proletaria - Sinistra Indipendente	pag. 31

HANNO COLLABORATO: Gian Carlo Brunelli - Giorgio Frontero - Alessandro Mozzambani
Bruno Prodocimi - Renzo Puliero - Piero Zamboni

«VERONA OGGI» viene inviato gratuitamente a tutte le famiglie veronesi,
enti, Associazioni e scuole

DAL 6 OTTOBRE SCORSO

Il Consiglio comunale ha ripreso i lavori



La sessione autunnale prevede la discussione di oltre un centinaio di argomenti con numerose interrogazioni interpellanze e mozioni - Mutui per finanziamenti di opere pubbliche - Restauri di edifici e palazzi cittadini - Edilizia popolare e alloggi per anziani - Nomine di varie commissioni

Ha avuto inizio lunedì sera 12 ottobre la sessione ordinaria autunnale del Consiglio comunale.

Gli argomenti posti all'ordine del giorno di questa tornata sono oltre un centinaio. Tra l'altro il Consiglio dovrà deliberare la stipula dei seguenti mutui: 3 miliardi 352 milioni 750.000 lire con l'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie per conto dell'ASGM per il potenziamento della centrale termoelettrica del Mincio; 5 miliardi 355 milioni con l'INA per conto dell'AGSM, sempre per il potenziamento della stessa centrale termoelettrica; 357 milioni 710.000 lire con la Cassa Depositi e Prestiti per opere varie; 4 miliardi con l'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie per la costruzione di un complesso residenziale ad uso abitazioni nella zona PEEP di Forte Procolo; 64 milioni 800.000 lire con la Cassa Depositi e Prestiti per la sistemazione esterna e interna della scuola elementare «G. da Verona»; 1 miliardo 83 milioni, sempre con la Cassa Depositi e Prestiti, per il finanziamento dei lavori di costruzione della rete di fognatura urbana ed impianto di depurazione delle acque; 743 milioni 390.000 lire con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di un collettore di fognatura da Ponte Florio al sottopassaggio di via Bernini Buri; 2 miliardi, infine, con l'INA per opere varie.

Il Consiglio, inoltre, dovrà esaminare la proposta di fedjussioni a garanzia di anticipazioni extra-contrattuali di cassa, di 1 miliardo 456 milioni e 1 miliardo e 500 milioni, concesse dalla Cassa di Risparmio all'Ente Lirico e un'anticipazione di tesoreria di 910 milioni all'AMT e deliberare su altri mutui per finanziamento di opere pubbliche.

BANDO GENERALIZZATO E RESTAURI DI EDIFICI

Particolarmente attesa la proposta e modifica del bando generalizzato per l'assegnazione e la concessione in uso di alloggi popolari che pubblichiamo in sintesi a pagina 5.

Oltre alla proposta di approvare il progetto di costruzione di una palestra, con annesso alloggio del custode, adiacente alla scuola elementare in località Palazzina, all'ordine del giorno figurano anche tutte quelle deliberazioni relative al restauro di antichi palazzi ed edifici della città e alla realizzazione di strutture sociali nella zona di Borgo Nuovo, Banchette e Borgo Milano approvate prima della pausa estiva ma bloccate e rimandate di nuovo all'esame del Consiglio dal Comitato regionale di controllo. Si tratta del restauro della Gran Guardia, dell'ex sede del Macello, di palazzo Montanari, dell'ex Asilo Camploy, della realizzazione di un centro servizi e commerciale a Borgo Nuovo, la realizzazione di un altro Centro servizi e commerciale nel Piano di zona 5 di Banchette e della costruzione della sede circoscrizionale di Borgo Milano.

EDILIZIA POPOLARE E ENTE LIRICO

Nel settore edilizio il Consiglio dovrà approvare, tra l'altro, gli schemi di concorso per l'assegnazione delle aree comprese nei piani di zona per l'edilizia economica e popolare, il finanziamento della spesa per revisioni prezzi per i lavori di restauro e sistemazione delle «Case Trevisan», di un fabbricato da adibire a casa per anziani a S. Michele Extra, della ristrutturazione di vari fabbricati popolari in via Filopanti, via Villa Glori, via Galilei e recupero del patrimonio edilizio di vicolo Due Mori.

Interessante, oltre alle interrogazioni, interpellanze, mozioni, ordini del giorno e ratifica delle deliberazioni adottate dalla Giunta coi poteri del Consiglio, che vanno dal punto 35 al punto 29 dell'o.d.g., la designazione del Sovrintendente dell'Ente Lirico (nella seduta del 31 ottobre è stato riconfermato il comm. Carlo Alberto Cappelli) e la designazione dei rappresentanti del Comune nel Consiglio di amministrazione e nel collegio revisori dell'Ente stesso per il nuovo quadriennio. (Nel consiglio di amministrazione, sempre nella stessa seduta del 31 ottobre sono stati nominati: il dott. Giuseppe Brugnoli, l'avv. Giorgio Guerrini e l'avv. Luigi Dalla Chiara).

NOMINE E OPERE PUBBLICHE

Segue una lunga serie di nomine relative a varie commissioni: Consorzio ZAI, Estate Teatrale Veronese, Revisori del conto consultivo del Comune 1980, dell'AGEC, dell'ASGM e dell'AMT, di rappresentanti del Comune nei Consorzi Irrigui Fiumicello e Fibbio e in altri enti e commissioni.

Tre punti all'o.d.g. riguardano, invece, le modifiche alla pianta organica del personale.

Segue poi una serie di deliberazioni riguardanti opere pubbliche, giardini, fognature, strade, tra cui il collegamento viario tra Porta Vescovo e Borgo Trento, il collegamento di via Da Mosto alla Verona-Lazise e la costruzione di una casa-albergo per anziani a Cadidavid.

Al n. 78, tra le «varie», figura l'istituzione di un premio alla memoria di Fabio Maritati, le borse di studio «dott. Guglielmo Vicentini» e la ristrutturazione dei servizi di animazione ricreativo-culturale.

Per quanto riguarda i regolamenti sono stati inclusi in discussione: il regolamento per la disciplina delle riscossioni (modifica dell'art. 8) e quello per la disciplina delle adunanze consiliari (modifica dell'art. 45).

Una tornata, quindi, di grande impegno per il massimo consenso civico al quale, interpretando i sentimenti di tutti i cittadini, formuliamo gli auguri di buon lavoro.

UN VASTO PIANO PER AFFRONTARE IL PROBLEMA ABITATIVO

Che cos'è il P.E.E.P.

La sua completa attuazione prevede 48.000 vani - Agevolazioni per una larga fascia di cittadini

Il Consiglio Comunale, nella seduta del 21 ottobre, ha approvato, nell'ambito dello studio generale per "Borgo Nuovo", la variante al Piano di Zona n. 3 - Borgo Nuovo che consentirà di localizzare, entro il prossimo anno, interventi per la costruzione di circa 900 alloggi.

In questa occasione si rende opportuno e necessario, anche in vista dell'approvazione del 2° Piano Pluriennale di Attuazione che prevede la realizzazione di 10.800 vani, fare il punto sullo stato di attuazione del Piano per l'Edilizia Economica e Popolare (P.E.E.P.), approvato nel 1965 ed attivato nel 1967 con una previsione inedita complessiva di 48.000 vani.

Cerchiamo in sintesi di chiarire:

CHE COS'È IL P.E.E.P.

- È uno strumento introdotto nella legislazione urbanistica dalla legge n. 167 del 1962, generalmente preordinato e normalmente utilizzato per regolare la trasformazione, **unicamente ad opera del Comune**, di un terreno libero in zona residenziale.

Quindi il Comune:

- appronta il piano urbanistico
- espropria ed urbanizza la aree;
- cede le aree agli operatori (enti pubblici, privati, cooperative, imprese) in proprietà o in diritto di superficie.

PRINCIPALI AGEVOLAZIONI P.E.E.P.

- il prezzo di cessione dell'area che corrisponde al costo di acquisizione;
- l'accesso ai mutui agevolati assegnati dalla Regione nell'ambito del piano decennale

per la casa;

- gli oneri di urbanizzazione ridotti del 30% a Cooperative ed Imprese e del 40% a I.A.C.P. e Cooperative a proprietà indivisa;

- l'esenzione dal contributo sul costo di costruzione (legge Bucalossi);

- la riduzione dalle principali imposte che gravano sulla costruzione od acquisizione dell'alloggio.

A CHI SI RIVOLGE IL P.E.E.P.

Ai cittadini esclusi dalle assegnazioni di alloggi di proprietà pubblica, perchè non in possesso dei requisiti richiesti nei bandi, e privi della capacità economica di acquisire un alloggio sul libero mercato, pur avendo una capacità reddituale che consente un risparmio. A sostegno del programma che riconosce la funzione primaria della casa e con l'obiettivo di incentivare l'accesso alla proprietà di una fascia sempre crescente di cittadini, l'Amministrazione Comunale ha intrapreso:

- lo studio di un nuovo P.E.E.P. che consenta ulteriori interventi in tutto il territorio comunale comprese alcune frazioni;
- trattative con la Cassa di Risparmio tendenti a far confluire il credito edilizio a favore degli interventi P.E.E.P.;
- forme di agevolazioni, già impegnate nel bilancio comunale, tendenti a ridurre il tasso di interesse posto a carico dei beneficiari dei mutui ordinari, al fine di rendere il mutuo più sopportabile nei primi anni dell'ammortamento;
- la predisposizione di un bando pubblico per l'assegnazione delle aree alle cooperative ed alle imprese edilizie.

Interventi in corso di realizzazione nei Piani di Zona per l'Edilizia Economica e Popolare - edilizia sovvenzionata e agevolata;

Z. 2 - Borgo S. Procolo

n. 414 alloggi di cui 390 in avanzata fase di realizzazione. L'inizio dei lavori dei rimanenti alloggi è previsto nel 1982.

Z. 5 - Banchette

n. 120 alloggi in corso di realizzazione.

Z. 6 - Borgo S. Croce

n. 530 alloggi di cui 250 in corso di realizzazione. L'inizio dei lavori dei restanti alloggi è previsto per la primavera del 1982.

Z. 8 - Porto S. Pancrazio

n. 80 alloggi di cui 70 in corso di realizzazione. L'inizio dei lavori dei rimanenti alloggi è previsto nel 1982.

Z. 10 - Golosine

n. 380 alloggi di cui 320 in corso di realizzazione. L'inizio dei lavori dei restanti alloggi è previsto nel 1982.

Z. 15 - Cadidavid

n. 84 alloggi in corso di realizzazione.

Lotti residui "167" (Cadidavid, Montorio, Poiano, Quinto, Marzana)

n. 61 alloggi in cui inizio lavori è previsto nel 1982.

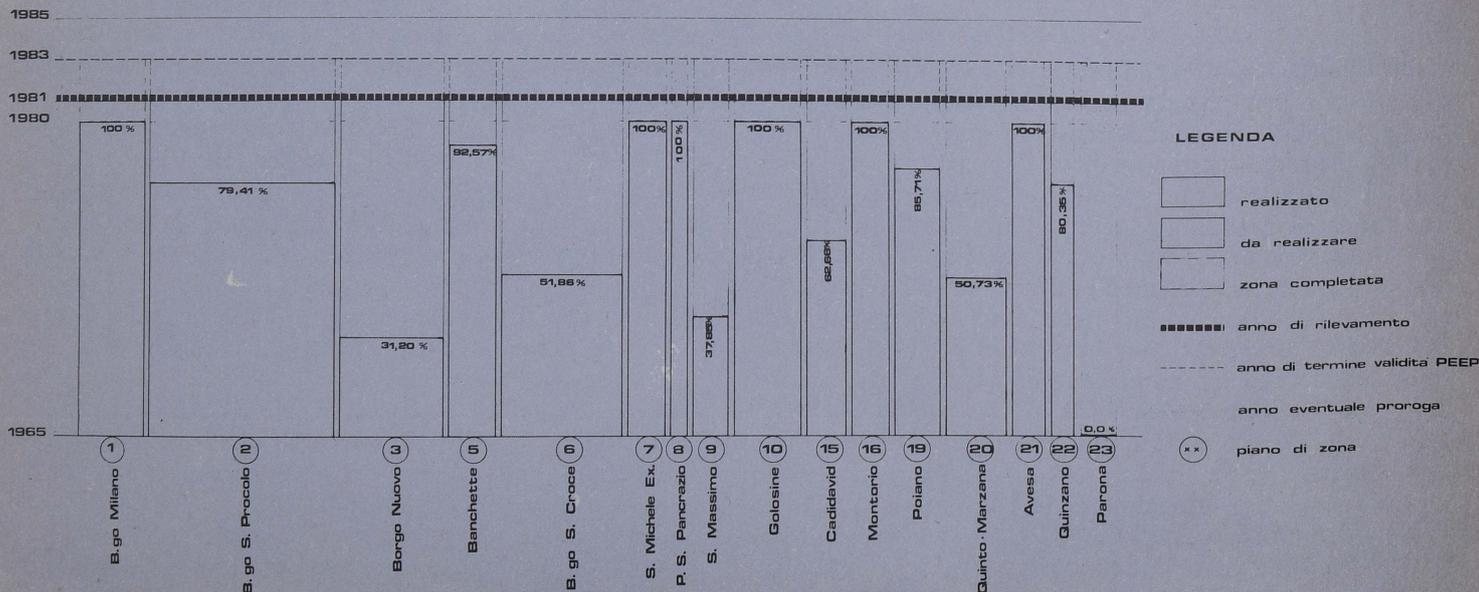
Z. 21 - Avesa

n. 120 alloggi il cui inizio lavori è previsto per la primavera del 1982.

TOTALE N. 1789 ALLOGGI.

IN VENDITA COPIE DEL P.R.G.

Presso il settore Economato del Comune sono in vendita le copie del Piano Regolatore Generale. A tali copie vengono allegare, qualora disponibili, le relative varianti. In caso che tali varianti al momento fossero esaurite o in corso di stampa verrà annotato il nominativo dell'acquirente per il relativo successivo invio delle varianti richieste.



DAL CONSIGLIO COMUNALE

Aggiornato e modificato il bando per l'assegnazione di alloggi AGECE

Il termine per le domande scade il 4 dicembre - Non più valide quelle presentate precedentemente - I documenti da allegare.

Il Consiglio comunale, nella sua prima seduta della sessione autunnale del 12 ottobre, con i voti favorevoli dei consiglieri DC, PSI, PSDI, PRI, PLI, PCI, e Sin. Indipendente, ha aggiornato e modificato il vecchio bando generalizzato per l'assegnazione o concessione in uso degli alloggi economico-popolari da parte dell'AGECE, che risaliva al 21 luglio 1976.

L'aggiornamento, e relativa modifica, era stato chiesto dalla commissione amministratrice dell'AGECE al fine di adeguarlo alle nuove esigenze e nella prospettiva dell'assegnazione dei numerosi alloggi in esecuzione del programma di emergenza per gli anni 1978-79.

Tra le modifiche, da notare che, a differenza di quanto prescriveva il vecchio bando, possono presentare domanda di assegnazione di case economico-popolari i cittadini italiani residenti del nostro Comune da almeno tre anni (prima bastava un anno) oppure che svolgano attività lavorativa nel comune di Verona da almeno tre anni. Ne hanno diritto i nuclei familiari il cui reddito netto annuo non sia superiore ai 6 milioni e 600 mila lire valido fino al 31 dicembre 1981; per il 1982 e per gli anni seguenti tale "tetto" verrà aggiornato sulla base Istat per il costo della vita.

Alla domanda da presentare all'AGECE dovranno essere allegati i seguenti documenti:

— certificato di residenza e stato di famiglia;

— documentazione attestante i redditi percepiti dal nucleo familiare nell'anno precedente a quello di presentazione della domanda (Moduli 101, 740, dichiarazione del datore di lavoro, ecc.)

— dichiarazione che **non è il richiedente né altri componenti il nucleo familiare** sono proprietari di alloggio o di terreni; sono titolari del diritto di proprietà, di usufrutto, di uso o di abitazione in un alloggio o di terreni o di altri beni immobili; hanno ottenuto l'assegnazione in proprietà o con patto di futura vendita, di un alloggio costruito a totale carico o con il concorso o con il contributo o con il finanziamento agevolato, in qualsiasi forma concessi, dallo Stato o da altri Enti pubblici; altri documenti utili ai fini della formazione della graduatoria.

L'accettazione della domanda ha validità di due anni.

Le domande vanno compilate su appositi moduli da ritirare presso l'Azienda Gestione Edifici Comunali, via degli Alpini 11.

Il tempo utile per la presentazione delle domande per la formazione della prima graduatoria è fissato per le ore 12,00 del giorno 4 dicembre 1981.

La graduatoria verrà aggiornata ogni due mesi.

Per eventuali chiarimenti e per la compilazione delle domande funziona, presso l'AGECE un apposito "Ufficio della casa" aperto al pubblico nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle ore 9 alle 12.

CONSEGNATE LE CHIAVI DI 38 APPARTAMENTI

Sedici a San Massimo...



Il 26 settembre, presso la sede dell'AGECE, è avvenuta la cerimonia per la consegna delle chiavi di 16 alloggi costruiti dall'Azienda, con finanziamento comunale, in via Avogadro (S. Massimo). Dei 16 appartamenti a carattere economico-popolare, 8 sono composti da cucina, soggiorno, 2 stanze da letto oltre ai servizi.

Tutti gli alloggi, che sono sorti su terreno «167», sono dotati di impianto autonomo di riscaldamento.

Oltre al presidente dell'AGECE arch. Cavallaro e all'assessore Wilmo Ferrari, erano presenti alla cerimonia i membri della Commissione amministratrice dell'AGECE geom. Rosada e Venturini e il direttore dell'Azienda stessa ing. Maccari che ha fornito i dettagli tecnici sulle caratteristiche del fabbricato. Hanno inoltre portato il loro saluto il presidente della Circo-scrizione Carlo Ferrazzi e il consigliere comunale Marcomini.

... ventidue a Porto S. Pancrazio



Sabato 31 ottobre, nella sala Arazzi di Palazzo Barbieri, si è svolta la consegna delle chiavi ai ventidue assegnatari del nuovo fabbricato per anziani costruito dall'AGECE a Porto S. Pancrazio.

Alla cerimonia erano presenti l'assessore Wilmo Ferrari, il presidente dell'AGECE arch. Cavallaro con il direttore ing. Maccari e il commissario Venturini, l'assessore Bartoli e il presidente della Circo-scrizione 7 Signoretto col

vice presidente Boi.

I 22 alloggi, che sorgono nelle adiacenze del campo sportivo, sono formati da 6 di tipo monolocale, 10 di due locali più servizi e 6 di quattro locali più servizi. Nel piano rialzato del fabbricato sono stati costruiti anche locali da adibire ad ambulatori medici destinati all'USL del distretto, sale per l'assistenza e a disposizione della Circo-scrizione.

Il costo complessivo ammonta a 750 milioni.

INTERESSANTE SEMINARIO DI STUDI FRA DUE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Una delegazione veronese a Monaco per confrontare problemi ed esperienze

Discussi i principali temi urbanistici, edilizi, del traffico e della pedonalizzazione del Centro Storico comuni alle due città «gemelle»

Nei giorni 17 e 18 settembre si è svolto, a Monaco di Baviera, un interessante Convegno di studio sui principali temi di rilevanza urbanistica interessanti le Amministrazioni Comunali di Verona e di Monaco di Baviera.

L'idea per questa iniziativa è stata avanzata, dal vice sindaco Segato, ancora nell'estate del 1980 in occasione delle celebrazioni per il ventesimo anniversario del gemellaggio, fra le due città.

Si è ritenuto infatti che, inserire, fra le varie iniziative da svolgere nel quadro del gemellaggio anche una serie di scambi culturali su esperienze e temi specifici, rappresentasse un momento particolarmente utile, per entrambe le città, per orientare la propria attività anche traendo profitto dalla conoscenza di realtà diverse, pur inquadrate in ordinamenti giuridici ed in contesti economico-sociali sostanzialmente differenti.

Il programma di lavoro è stato definito nei suoi vari aspetti, in particolare per quanto riguarda la scelta dei temi da trattare, in un incontro preparatorio tenuto a Monaco nell'aprile scorso al quale ha partecipato una delegazione di funzionari nel nostro Comune guidata dall'assessore all'Urbanistica, dr. Wilmo Ferrari.

L'interesse di entrambe le delegazioni si concentrò su quattro temi riguardanti, rispettivamente, la legislazione urbanistica con particolare riferimento agli strumenti attuativi consentiti dagli ordinamenti giuridici dei due Paesi, gli interventi nel settore abitativo, sia mediante una nuova edilizia, sia mediante il recupero dell'edilizia degradata esistente, gli indirizzi di pianificazione economica ed urbanistica delle reti commerciali, l'organizzazione del traffico nelle aree congestionate dal centro storico.

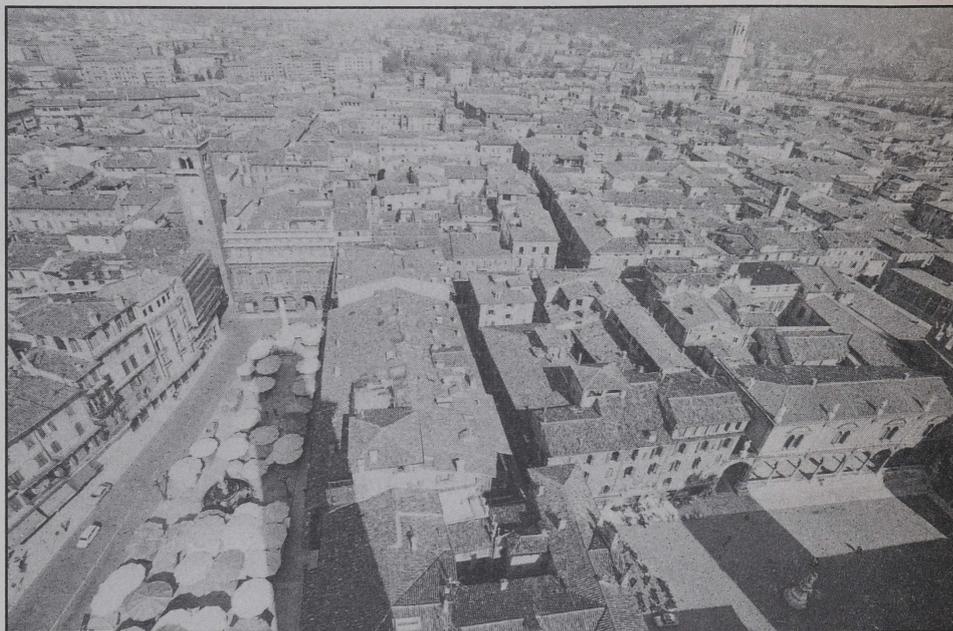
IL CONVEGNO

La delegazione italiana che si è recata a Monaco per il Convegno di studio, svolto, come si è detto, nei giorni 17 e 18 settembre, era composta dal sindaco Sboarina, dal vice sindaco Segato, dagli assessori Ferrari, Mingon, Finzi, Merigo, dal Presidente della Commissione Consiliare Urbanistica Arch. Bolla e dai funzionari incaricati delle relazioni, Dr. L. Boghetich, Ing. G. Truzzi, Ing. F. Sciarretta, Ing. E. Maccari.

La delegazione veronese è stata accolta dal Sindaco di Monaco Erich Kiesl e dal Vice Sindaco Winfried Zehetmeire, mentre i lavori del Convegno si sono svolti presso

la sede di Monaco dell'Istituto Europeo dei Brevetti, potendo disporre di una perfetta organizzazione che disponeva, fra l'altro, l'utilizzo di apparecchiature per la traduzione simultanea nelle due lingue.

Le tematiche ed i vari problemi che il Convegno ha permesso di approfondire, sia attraverso le relazioni, sia mediante il caloroso dibattito che ne è seguito, sono



stati di elevato interesse per entrambe le parti ed hanno consentito di porre in evidenza come, pur in presenza di ordinamenti istituzionali e giuridici sostanzialmente differenti tra i due Paesi, che obbligano spesso a ricorrere a strumenti operativi diversi, gli obiettivi ai quali entrambe le Amministrazioni tendono nei settori della pianificazione urbana, dell'edilizia abitativa, della pianificazione della rete di vendita e nell'organizzazione del traffico, siano sostanzialmente analoghi.

Per entrambe le città può ormai considerarsi conclusa la fase di crescita, per cui i ricorsi ai processi di pianificazione, sono oggi intesi a correggere alcune precedenti impostazioni e, in genere, a migliorare le condizioni di vita dei cittadini. In entrambi i casi l'approccio ai processi di pianificazione e di programmazione sullo sviluppo economico e dell'assetto territoriale è affrontato in termini di realismo, per cui si assumono obiettivi raggiungibili nell'ambito di un orizzonte temporale di breve e di medio periodo.

La pianificazione urbanistica nella città di Monaco avviene nell'ambito degli indi-

rizzi generali, dettati da leggi quadro emanate, sia dallo Stato Federale (nel 1965) sia dallo Stato Bavarese (nel 1972) e si avvale di «programmi» in materia di assetto territoriale e di sviluppo economico elaborati dal Länd e che rappresentano lo strumento di coordinamento per la pianificazione urbanistica a livello locale e per la concessione dei piani zonal. Questi ultimi

sono elaborati a livello sovracomunale (Consorzi) e, nel caso di Monaco, interessano un ambito territoriale comprendente la città e gli otto circondari limitrofi, ambito su cui vivono due milioni e mezzo di abitanti, di cui 1,3 residenti in Monaco.

PIANIFICAZIONE URBANISTICA

A livello comunale, la città di Monaco dispone di tre strumenti urbanistici particolari:

- 1) il «programma di sviluppo comunale», definito nel tempo di attuazione ed esteso a tutti i settori e gli aspetti territoriali, economici e sociali; quello ora in attuazione risale al 1975, ma se ne sta elaborando uno nuovo;
- 2) il «piano regolatore generale», esteso all'intero territorio comunale;
- 3) il «piano regolatore particolareggiato», riferito alle singole aree soggette ad utilizzo urbanistico ed indicante le modalità e la misura dell'utilizzo stesso.

In sostanza, come ha messo in evidenza l'ing. Truzzi, relatore per Verona, l'ordinamento urbanistico della Germania Fe-

derale sembra essere più ricco e di strumenti di pianificazione territoriale e di programmazione dello sviluppo economico definiti ad un livello generale sovramunicipale, ma meno dotato del nostro sistema di strumenti urbanistici attuativi.

Per quanto riguarda l'edilizia abitativa, che rappresenta anche per Monaco uno dei problemi più gravi e centrali della politica comunale, i vincoli maggiori sono rappresentati dalla assoluta scarsità di aree e dal loro elevato costo in un sistema che garantisce piena tutela al diritto di proprietà e dove si ricorre all'esproprio solo in casi eccezionali e, comunque, commisurando l'indennizzo al valore di mercato.

Anche gli elevati costi di costruzione rappresentano un notevole ostacolo allo sviluppo dei programmi di edilizia abitativa.

L'intervento dell'ente locale avviene

o di ammodernamento, ed il 30% del patrimonio edilizio è sottoccupato, causa l'immobilismo prodotto da un sistema dei fitti che privilegia i vecchi inquilini e penalizza i nuovi.

La relazione per il Comune di Verona sul tema dell'alloggio, svolta dall'Ing. Ermilio Maccari, si è avvalsa anche della proiezione di numerose diapositive per illustrare adeguatamente l'azione dell'AGEC nel settore, sia attraverso il risanamento dei vecchi immobili, sia mediante programmi di costruzione di nuovi alloggi da assegnare in base al bando generalizzato, senza trascurare anche le esigenze della popolazione anziana.

Sul tema dell'organizzazione del traffico nel centro storico, argomento trattato per Verona dall'ing. Sciarretta, Monaco rappresenta un modello decisamente interessante al quale da tempo anche il nostro

nel 1977 in attuazione della nota legge n° 426 del 1971, inserendo il tema nel contesto generale della normativa del settore ed illustrando gli indirizzi e le tendenze che in questo campo si stanno affermando sia a livello nazionale che della nostra città.

Per contrapposto è invece emerso che il sistema tedesco è meno «rigido» e meno pianificato, per cui non esistono strumenti precisi attraverso i quali guidare i processi di dislocazione territoriale e di integrazione economico-settoriale degli esercizi di vendita, anche se ugualmente si avverte l'esigenza di razionalizzare il sistema, soprattutto decongestionando il centro storico e incentivando il sorgere di numerosi shopping centers nelle zone periferiche.

È pertanto sintomatico il fatto che il 63% dei grandi magazzini sia tuttora ubicato, a Monaco, nel centro storico, mentre i negozi situati nella zona pedonale hanno visto accrescere il loro fatturato mediamente del 20%, mutando così radicalmente l'atteggiamento degli operatori inizialmente non favorevoli alla realizzazione delle zone pedonali.

VERBALE D'INTESA

Ogni relazione è stata seguita da un approfondito dibattito da parte dei rappresentanti politici e dei funzionari delle due delegazioni ed i lavori del Seminario si sono conclusi con l'approvazione del seguente verbale d'intesa:

«Le delegazioni dei Comuni di Monaco e di Verona, riunite a Monaco di Baviera in un Seminario sui temi urbanistici generali comuni alle due città gemelle, ed in particolare sul tema della carenza di alloggi di Edilizia Economica Popolare e del recupero dell'Edilizia esistente nei Centri Storici — pedonalizzazione — trasporti pubblici — arredo urbano — settore distributivo — commerciale, nel confermare l'utilità di scambi ed esperienze fra le due città gemelle auspicano che l'iniziativa confronto di esperienze comunali — rivelatosi sostanziale nello spirito del gemellaggio e certamente utilissimo per amministratori e funzionari delle due città gemelle — si ripeta il prossimo anno a Verona sul tema specifico dell'intervento diretto del Comune nel campo della costruzione e recupero di alloggi popolari, tema riconosciuto da entrambe le delegazioni come scelta di fondo delle due Amministrazioni Comunali per il miglioramento della qualità della vita nelle due città di Monaco e di Verona».

Da rilevare, infine, che il Seminario stesso ha anche consentito al sindaco di Verona, di incontrarsi con il Presidente della Baviera Strauss in occasione dell'apertura dell'Oktobertfest e di intrattenersi con lo stesso in particolare sul tema della linea ferroviaria del Brennero e sul progetto della nuova galleria che la riguarda.



prevalentemente promuovendo l'edilizia sovvenzionata che si avvale sia dell'assegnazione di finanziamenti a fondo perduto, sia di finanziamenti a tassi agevolati.

Nonostante si disponga oggi a Monaco, in media, di 31 mq di appartamento per residente, tuttavia la situazione è ugualmente grave come può desumersi dalle seguenti realtà.

La richiesta attuale di edilizia economico-popolare non soddisfatta è di circa 15.000 alloggi e, tenendo conto delle nuove domande che annualmente pervengono, è stato calcolato che si dovrebbe procedere ad un ritmo di 7.000 nuovi appartamenti all'anno fino al 1990 per rispondere alle necessità, mentre dai circa 6.000 alloggi/anno che si riusciva a realizzare nel 1960, oggi, per i fattori negativi ai quali si è accennato, si è scesi a soli 500.

UTILI CONFRONTI

D'altro lato, circa 80.000 appartamenti, sul totale dei 550.000 esistenti a Monaco, hanno bisogno di interventi di risanamento

Comune fa riferimento.

La zona pedonale, articolata su due assi intersecanti nella famosa Marienplatz, è al centro di un sistema viabilistico e di pubblici trasporti che si avvale, in forma integrata, della metropolitana (U-Bahn) che ha già ora uno sviluppo di 32 Km, della ferrovia urbana (S-Bahn) che ha uno sviluppo di 120 Km e che collega il centro di Monaco con l'hinterland, degli autobus e dei tram di linea.

Attualmente il 48% degli spostamenti avviene con il mezzo pubblico ed il 52% con l'auto privata, ma l'obiettivo è quello di elevare il primo indice al 60%.

Attiva è stata anche l'azione del Comune nell'apprestamento di aree a parcheggio per cui nel perimetro della città storica si contano 5.000 parcheggi sopraelevati o sotterranei, oltre a 5.000 parcheggi su area privata ed altri 2.000 su strada.

L'ultimo tema affrontato dalle due delegazioni è stato quello della pianificazione della rete di vendita urbana. Il Dr. Leno Boghetich, relatore per il Comune di Verona, ha presentato il «piano di sviluppo della rete di vendita» di Verona approvato

Un piano di recupero per Vicolo Due Mori

Nell'intervento comprese anche le zone adiacenti - Due miliardi di spesa

Con deliberazione 15.7.1981, il Consiglio Comunale ha individuato, come zona di recupero, l'isolato compreso tra corso S. Anastasia, via A. Massalongo, via A. Forti e vicolo Due Mori ed ha approvato, nell'ambito di tale zona, il piano di recupero degli immobili comunali siti in vicolo Due Mori, corso S. Anastasia, vicoletto Due Mori e volto Due Mori, per una spesa complessiva di L. 2.000 milioni.

Il recupero verrà realizzato attraverso successivi stralci con l'utilizzazione di finanziamenti regionali di cui uno, di L. 600

milioni, e l'altro di 594 già deliberati dal Consiglio Regionale.

A lavori ultimati il piano prevede di ottenere n. 33 appartamenti, 1 vano negozio, 8 vani bottega, 5 vani ristorante, 2 vani galleria ed inoltre 16 posti macchina all'aperto.

L'intervento, assume un'importanza notevole anche dal lato storico-artistico considerato che gli attuali edifici sono di origine medioevale, se pur con notevoli trasformazioni ottocentesche.



Presentata in Comune la variante al Piano Regolatore Generale

Riguarda la Zona 16 (Centro Storico)

Sabato 24 ottobre, nella sala del consiglio comunale di Palazzo Barbieri, è stata presentata la variante n. 33 al Piano Regolatore Generale riguardante la zona 16, corrispondente al Centro Storico.

Alla presentazione, da parte dell'Assessore Wilmo Ferrari, alla presenza del sindaco, vice sindaco e assessori comunali, sono stati invitati i capigruppo consiliari, i

componenti della Commissione consiliare 3^a (urbanistica, disciplina del territorio, opere pubbliche), i consigli di Circoscrizione, gli ordini professionali degli ingegneri, architetti, geometri e costruttori.

Di particolare interesse risulta l'analisi dello stato attuale del centro storico. Un dato che fa riflettere è la progressiva diminuzione della popolazione del centro: dal

'51 ad oggi si è infatti passati da 60 mila residenti a circa 40 mila, mentre la popolazione anziana oltre i 65 anni supera il 20 per cento.

Particolarmente grave risulta il degrado edilizio delle zone di Veronetta e dei Filipini. Dati questi problemi la variante del Piano Regolatore si pone in due direzioni: da un lato il recupero di alloggi nel patrimonio edilizio esistente, con lavori di restauro, dall'altro la possibilità di nuovi insediamenti residenziali nelle zone di ristrutturazione.

La proposta di variante sarà a disposizione dei cittadini per le eventuali osservazioni.



COMMISSIONE DEL CIPE IN VISITA AI CANTIERI AGECE

A fine settembre i cantieri dell'AGEC (Verona è l'unica città in Italia ad avere un'Azienda municipalizzata per la casa) sono stati visitati da una commissione di esperti costituita dal CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) al fine di rilevare lo stato di attuazione dei programmi costruttivi previsti dalla legge n. 25 del 1980.

Obiettivo fondamentale della commissione è quello di individuare gli elementi di difficoltà riscontrati dalle Amministrazioni locali nella corretta applicazione della legge, con riferimento anche agli aspetti procedurali previsti dalla legge medesima.

Nel corso dei due giorni di permanenza a Verona, gli esperti hanno, fra l'altro, visitato i cantieri di Banchette, Forte Procolo e Borgo Roma, accompagnati dal presidente dell'AGEC e da funzionari e tecnici del Comune e dell'Azienda.

La presentazione nell'aula consiliare del Comune della variante al Piano Regolatore Generale per il Centro Storico

IN OCCASIONE DEL 115° ANNIVERSARIO

Celebrata alla Gran Guardia la Fondazione del corpo dei Vigili

Si è celebrato il 6 ottobre alla Gran Guardia il 115° anniversario della fondazione del Corpo dei Vigili Urbani.

Oltre all'assessore al traffico Merigo, al comandante del Corpo Dante Compri, all'Ispettore dott. De Cantis e al magg. Zanella, erano presenti: il vice prefetto Guarino, il questore Zappone, il sottosegretario on. Ferrari, il dott. Pavoni sostituto della Procura della Repubblica, il gen. Ghio, l'ing. Lopresti vice comandante dei Vigili del Fuoco, il col. Marzano comandante dei carabinieri, il col. Di Marzio comandante della Polizia Stradale, il comandante della Guardia ZAMBELLATO, il dott. Casalbuoni del Tribunale, il vicario del Vescovo mons. Ceriani, gli assessori comunali Ferrari, Burro e Castagna e i capigruppo consiliari Marcomini e De Gresti.

Dopo la celebrazione della messa officiata dal cappellano del Corpo don Cordioli, il comandante Dante Compri, l'assessore e l'ispettore del Corpo, procedevano alla consegna di una medaglia d'oro e diploma al vigile Rolando Durante collocato a riposo.

Venivano poi lette le motivazioni di encomio per alcuni vigili particolarmente distintisi durante il 1980-81: Ferdinando Benini, Luigi Filippini, Tarcisio Albrigi, Gaetano Adami (addetti al Nucleo Infortunistica Stradale); Loris Lodi Rizzini, Ferdinando Benini e Gaetano Manganotti (addetti al lavoro burocratico del Referendum) Lorenzo Pospisek e Valerio Poli (addetti al controllo della viabilità).

Seguiva la relazione del Comandante.

Sono attualmente 220 i vigili urbani in servizio nella nostra città dei quali 16 sono donne: un organico, a detta del comandante, inferiore alle effettive esigenze.

Passando alla consueta enunciazione di dati statistici relativi all'attività dello scorso anno, il Comandante ha informato:

— 14 sono state le persone colte dai vigili urbani in flagranza di reato principalmente per furti su autovetture;

— 32 le persone fermate per accertamenti vari;

— 48 i ciclomotori e motocicli sequestrati per infrazioni alle norme;

— 1289 i rilievi per incidenti stradali

— 98 gli interventi relativi ad eventi dannosi accidentali.

Dopo aver informato sulle operazioni preliminari del Referendum (sono stati notificati 200.465 certificati con l'impiego di 90 vigili) il comandante ha rilevato che l'attività istituzionale del Corpo ha portato un introito diretto nella casse comunali, per i vari illeciti rilevati, di L. 1.040.507.982. Dal comandante sono stati passati in rassegna altri problemi relativi al futuro organizzativo del servizio. Il dott. Compri ha concluso la sua relazione con un ringraziamento ai suoi collaboratori più diretti e a tutti i vigili urbani per la loro opera svolta al servizio e in favore della comunità veronese. Ha preso poi la parola, a nome del sindaco e dell'Amministrazione comunale, l'assessore Luigi Merigo il quale, dopo aver esteso l'apprezzamento per il lavoro quotidiano dei vigili e per il loro impegno in circostanze eccezionali (ha citato l'Adunata Nazionale degli Alpini), si è detto certo che, con la collaborazione di tutti, è possibile migliorare nei suoi vari aspetti un'istituzione cittadina che compie 115 anni. Merigo ha poi elencato anche i principali problemi relativi all'efficienza del servizio, tra i quali l'esigenza di una nuova sede, la modifica del regolamento, l'organico del personale, i turni, i compiti istituzionali ed ha concluso auspicando una continua collaborazione tra servizio e cittadini per dare alla città un servizio di vigilanza urbana moderno e all'altezza dei tempi.

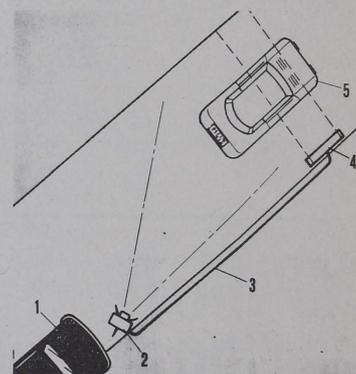
Attenzione all'Autovelox

I moderni rilevatori di velocità in dotazione ai nostri vigili urbani si chiamano «Autovelox»: tecnicamente si chiamano «rilevatori a fotocellule» o «a tubi acustici» con o senza rilevamento con fotocamera.

Come funzionano

Il «rilevatore» si compone di due fotocellule montate a un metro di distanza l'una dall'altra su una base indeformabile e da due rifrangenti anch'essi montati su una base di uguale misura.

I raggi emessi dalle fotocellule colpiscono i rifrangenti e ritornano alle fotocellule stesse. Il tempo impiegato dal veicolo, sottoposto a controllo, per percorrere lo spazio tra i due raggi è tradotto in km/ora dal calcolatore elettronico. Il sistema non interferisce con alcun altro emittente, tipo radar o simili e non è a sua volta disturbato né interrotto.



La macchina fotografica

La macchina fotografica, impiegata assieme al «rilevatore», fotografa soltanto i veicoli che superano il limite predisposto sul calcolatore. Appena scattata il fotogramma l'apparecchio si dispone automaticamente per il successivo rilevamento e può fare 2 rilevamenti al secondo. Sul fotogramma vengono esposti i seguenti dati: data (giorno e mese) del rilevamento; ora e minuti del rilevamento; velocità in km/ora.

Mentre il «rilevatore» con la macchina fotografica viene impiegato su strade che permettono alte velocità, il «rilevatore» a fotocellule, collocato a monte del calcolatore (80-100 metri), permette di contestare immediatamente l'infrazione.

Occhio, quindi, agli «occhi infallibili» che sorvegliano sull'incolumità di tutti noi.



UN'INIZIATIVA DELL'ASSESSORATO AL COMMERCIO

Nuovo Centro Commerciale nel quartiere Forte Procolo

È stato inaugurato ufficialmente mercoledì 23 settembre il nuovo Centro Commerciale del Saval, situato in via Martin Faliero nel quartiere di Forte Procolo.

Voluto dal Comune per venire incontro alle esigenze di questo quartiere particolarmente sprovvisto di strutture per le vendite di generi di largo consumo, il Centro si compone di quattro esercizi commerciali, ospitati in un edificio di proprietà comunale, su una superficie di circa 600 metri quadrati.

Sono messi in vendita generi alimentari, carni di tutte le specie animali, prodotti ortofrutticoli e generi di monopolio, oltre a giornali e cartoleria.

L'aspetto interessante dell'iniziativa è costituito dal fatto che i gestori dei negozi si sono impegnati a sottoscrivere con il Comune un'apposita convenzione, mediante la quale l'ente pubblico può esercitare un'azione di controllo sui prezzi a garanzia del consumatore.

In tal modo l'Amministrazione comunale ha potuto realizzare il duplice obietti-

vo di dotare il quartiere di Forte Procolo di quelle strutture commerciali di cui maggiormente sentiva la necessità e nello stesso tempo porre in essere un'efficace politica di calmierizzazione dei prezzi.

Il nuovo Centro è stato inaugurato ufficialmente dal sindaco Sboarina, con il vicesindaco Segato e l'assessore al commer-

PREZZI CONTROLLATI DAL COMUNE
PER UN'EFFICACE AZIONE
CALMIERATRICE

cio Mingon, presenti anche il vicepresidente dell'Asco Montini, il direttore Troisi, assessori comunali e un folto pubblico.

Dopo il classico taglio del nastro, il parroco del quartiere ha impartito la benedizione al Centro ed ha espresso, a nome della popolazione, la gratitudine per questa attesa realizzazione.



AMPLIATO IL MERCATO DI PIAZZALE OLIMPIA

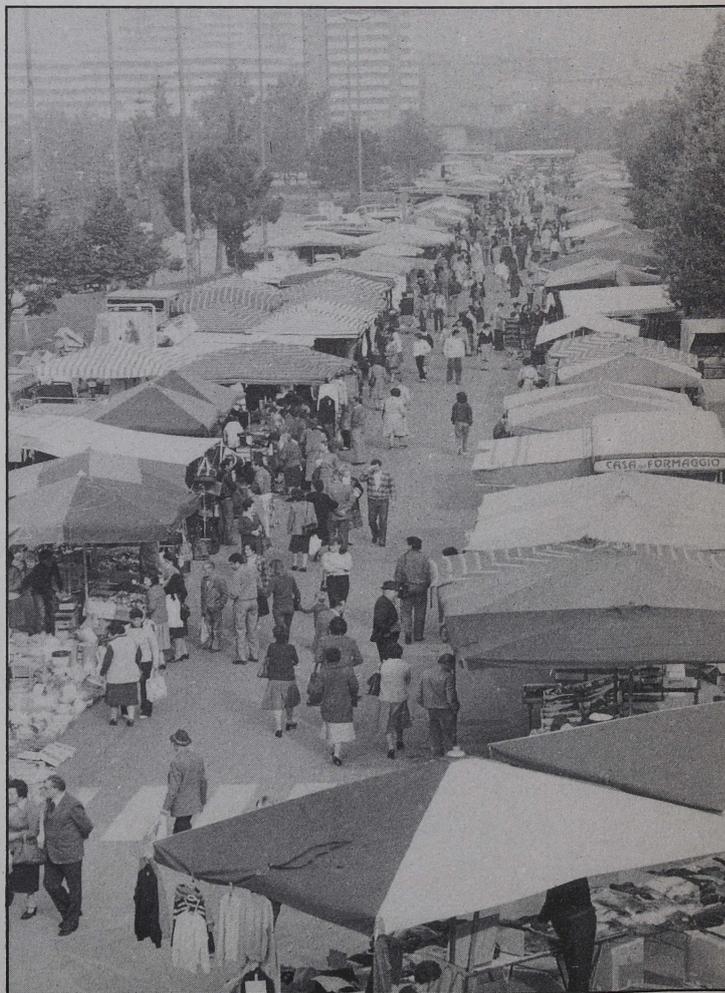
Il mercato ambulante di Piazzale Olimpia è stato ampliato con l'apertura di altri 50 banchi.

Ora i posteggi sono 170 e sono disposti in doppia fila longitudinale allo stadio Bentegodi, con prolungamento lungo la curva nord dello stadio stesso.

Inoltre, è prevista l'apertura di altri 5 banchi riservati alle tabelle merceologiche specializzate.

A differenza del passato, i banchi sono sistemati in forma alternata, anziché continua, in modo da favorire l'afflusso dei visitatori su tutta la vasta area del mercato.

Il mercato funziona al sabato con inizio delle operazioni di vendita alle ore 8 e fino alle ore 13.30.



Ogni sabato mattina il vasto piazzale Olimpia si trasforma in un vivace mercato all'aperto. Molti cittadini ritrovano, tra le bancarelle, un po' di colore delle perdute sagre tradizionali.

PER UNA CITTÀ "A MISURA DI TUTTI"

Un convegno per eliminare le "barriere architettoniche"

Scale e marciapiedi troppo alti, ascensori troppo stretti, servizi pubblici inadeguati - Gli inabili hanno gli stessi diritti degli altri di muoversi nella loro città

Agli inizi degli anni Ottanta ci siamo finalmente accorti che le città non sono costruite per tutti: esistono le «barriere architettoniche». Che cosa sono? Scale, marciapiedi troppo alti, gradini dei mezzi pubblici a mezzo metro da terra, ascensori troppo stretti, servizi inadeguati per coloro che non riescono a superare tutte queste difficoltà di accesso delle quali ci eravamo accorti ma non ci facevamo caso. Non parliamo soltanto degli handicappati, dei mutilati o invalidi che usano la carrozzella, ma anche dei bambini, degli anziani, delle mamme con le carrozzine, degli infortunati che non riescono o fanno fatica ad accedere non solo negli uffici pubblici ma anche nelle proprie abitazioni.

Su questi temi si è svolta alla Gran Guardia, domenica 27 settembre, un'interessante giornata dedicata al problema delle barriere architettoniche col patrocinio del Comune, oltre che della Cassa di Risparmio, organizzata dalla Consulta delle Associazioni femminili della nostra città. Vi hanno partecipato anche gli ordini e i collegi degli ingegneri e degli architetti, il

collegio dei geometri e dei costruttori, i Comuni veronesi e il Comitato di coordinamento fra le associazioni degli handicappati provinciali e regionali.

L'arch. Giancarlo Pellegrini Cipolla ha riferito che, in Italia, esiste una percentuale del 15% di popolazione inabile pari a ben otto milioni di persone tra cui 150 mila invalidi per gli infortuni sul lavoro e 750 mila per incidenti stradali.

Di fronte a questa realtà si sono succeduti diversi interventi tendenti ad abbattere tali barriere ma soprattutto a far scomparire, prima di tutto, le barriere psicologiche e mentali anche nello spirito della nostra Costituzione che protegge tutti i cittadini.

Oltre all'ing. Puccio, direttore del Compartimento ferroviario di Verona (che ha annunciato la prossima costruzione di vetture ferroviarie modificate appositamente per gli inabili), hanno parlato l'arch. Mario Lucat, presidente dell'Aeroporto di Villafranca, il dott. Santori dirigente del ministero superiore della sanità, l'arch. Cosulich, l'Assessore ai trasporti della provincia Benedetti, gli assessori comunali

Merigo e Burro, Silvano Zavetti presidente dell'AMT e Lina Chiaffoni Morazzi del ministero della Sanità. Sono inoltre intervenuti il capogruppo consiliare del PCI Gabanizza, che ha rilevato i tagli governativi e l'insufficienza degli stanziamenti locali per gli handicappati proponendo di adeguare il regolamento edilizio comunale alle esigenze degli inabili, e il signor Stefanoni che ha parlato delle sue esperienze di paraplegico. Il sindaco ha portato ai partecipanti il saluto e l'impegno di Verona che vuol essere città a «misura di tutti» mentre il prof. Gino Barbieri, presidente della Cassa di Risparmio, ha invocato un maggiore impegno civico da parte di tutti assicurando che l'Istituto di via Rosa è sempre sensibile a tale serie di problemi.

Ha introdotto poi la parte riguardante le relazioni, che formavano l'interessante tema della giornata di studio, la signora Jonta presidente dell'Anffas. Il coordinamento dei lavori è stato svolto dalla dott. Maria Rosa Udeschini consigliere comunale e membro della Consulta femminile veronese.



Il sindaco porta il saluto della città al convegno di studio sulle «barriere architettoniche»

Anziani e famiglie in vacanza con l'intervento del Comune

Ne hanno beneficiato 232 nuclei familiari e 631 cittadini oltre i 60 anni - Diciannove turni al mare, al lago e in collina

Sul piano del contenuto ideale, il turismo sociale estivo 1981 per anziani, si è configurato come risorsa a fine sociale e preventivo-curativo offerta ad anziani in condizioni fisiche e psichiche tali da renderli completamente autosufficienti sul piano personale e in grado di organizzarsi in piena autonomia un soggiorno in albergo.

L'Amministrazione comunale ha garantito: **indirettamente**, attraverso la collaborazione con direzioni e strutture alberghiere, tutta una serie di punti di riferimenti necessari con caratteristica di perfetta "autonomia" e **direttamente**, attraverso l'opera di proprio personale sull'andamento generale dell'iniziativa.

Turismo Sociale Estivo per Anziani

Il limite minimo di età è stato mantenuto in 60 anni, la residenza a Verona e con la sosta di un anno imposta a chi sia stato ammesso per tre anni consecutivi.

La scelta delle sedi di soggiorno ha privilegiato il mare (Pinarella di Cervia), il lago (Brenzone) e la collina (S.Zeno di Montagna).

Per la prima volta è stato introdotto un ulteriore perfezionamento alla formula "autonoma" di soggiorno consistente nell'invio di un certo numero di persone - a titolo di esperimento - solo in località marina (Lido Adriano) per un solo turno alle quali è stato messo a disposizione un appartamento completamente arredato e il posto spiaggia.

Un apposito ufficio è stato incaricato dell'attività per collegamenti diretti con:
l'ufficio del dirigente sanitario dell'USL 25 per la definizione dei criteri di valutazione dei bisogni climatici e l'assegnazione del punteggio sulle schede sanitarie;
il Comando vigili Urbani per la richiesta di collaborazione per l'evasione delle pratiche e per le informazioni;
la Direzione Ragioneria e Finanze per la predisposizione delle anticipazioni sulle spese alberghiere e di animazione;
l'Azienda Provinciale Trasporti per accordi sul programma dei viaggi;
le strutture alberghiere e agenzie immobiliari per accordi con i titolari sulle condizioni di trattamento.

Le domande pervenute sono state 976. In seguito sono state stilate le graduatorie e la composizione dei turni.

Le tre località di soggiorno prevedevano 360 posti per la località marina, 190 per quella lacustre e 100 per quella collinare

per un totale di 650 posti complessivi.

Sulla base delle risultanze di graduatoria sono stati formati 13 turni.

Prima della partenza, turno per turno, sono state effettuate le convocazioni degli utenti allo scopo di dare utili informazioni sul soggiorno e procedere anche agli abbonamenti per le stanze alberghiere o per gli appartamenti.

Inoltre gli utenti hanno usufruito del servizio di accompagnamento, insediamento, animazione e riaccompagnamento a casa.

Complessivamente, dei 650 posti disponibili, ne sono stati utilizzati 631 di cui 338 in località marina, (285 presso alberghi e 53 in appartamento), n. 189 in località lacustre e 104 in quella collinare.

Rispetto alla disponibilità del 1980 vi è stato un aumento di 125 posti.

La spesa complessiva è stata di circa 159.000.000 con un costo medio pro capite di circa 260.000 lire.

Il contributo medio generale richiesto agli utenti è stato di circa 13.000 lire, che sale a 21.000 se calcolato sui 345 contribuenti, ognuno dei quali ha versato somme

varianti da un minimo di L. 9400 a un massimo di L. 150.650 - Gratuitamente hanno beneficiato del soggiorno 265 persone.

Turismo Sociale Estivo per Famiglie

Fino al 1974 le tradizionali prestazioni climatiche estive non offrivano nulla alla famiglia in quanto tale, nulla agli adulti (sebbene spesso bisognosi di cure) ma si rivolgevano solo ad alcuni minori del nucleo che venivano inseriti in colonia non più di due per famiglia e dovevano essere in età compresa fra i 6 e i 12 anni.

Considerato che la salute è un fatto globale (fisico-psichico e sociale) ci si è posti l'obiettivo di offrire alla famiglia un servizio che non sia discriminante nei confronti dei suoi membri e di aiutare la stessa ad essere la destinataria di esperienze con diritto di gestirsi.

Sulla base di queste considerazioni è nato, nel 1974, il nuovo servizio alternativo di assistenza estiva.

Ad ogni famiglia richiedente ed ammessa in graduatoria è stato assegnato un appartamento completamente arredato in locali-



tà marina con l'uso di ombrellone, sedie a sdraio e trasporto per e da la località prescelta.

La durata del soggiorno è stata di tre settimane in diversi turni fissati in periodi di media e bassa stagione dal 13/6 al 12/9.

Per le località ci si è orientati in zone dell'Alto Adriatico spostandosi anche verso il Centro che ha dimostrato di avere a disposizione appartamenti a basso costo.

Per poter partecipare all'iniziativa, ogni capo famiglia interessato, dal 6 al 24 aprile, ha compilato un modulo presso l'Ufficio Turismo Sociale allegando i prescritti documenti.

Il punteggio economico e quello familiare-sanitario hanno formato una graduatoria esposta al pubblico dal 25 maggio 1981.

Un trattamento particolare è stato riservato alle famiglie con ragazzi handicappati.

Sono stati effettuati 6 turni di soggiorno al Lido di Adriano, il 30% dei quali in villette.

Uno speciale servizio di pullman è stato messo a disposizione dal Comune per il trasporto per e dalle località di soggiorno.

Inoltre il Comune ha messo a disposizione di ogni nucleo familiare un ombrellone e sedie a sdraio.

Un dato molto importante, che si è riscontrato in questi ultimi anni, è che il turismo, oltre aver portato notevoli benefici sanitari sia ai minori che agli adulti, ha aiutato le famiglie a maturare un evidente processo di socializzazione la cui occasione è stata fornita proprio dalla "vacanza". Ciò lo si è particolarmente notato nelle famiglie "assistenziali" e nei nuclei con handicappati.

La spesa complessiva è stata di 103.000.000 di lire di cui 60 milioni a carico del Comune e 43 milioni approvati dalla commissione "Forti". È stata introitata, per contributi delle 146 famiglie utenti, la somma di L. 5.195.000

PER LE FAMIGLIE

Domande presentate	n. 334
Domande istruite	n. 329
Famiglie ammesse ai soggiorni di cui con contributo	n. 232 146
Appartamenti assegnati	n. 225
Famiglie con minori	n. 160
Famiglie con handicappati	n. 55
Pullman utilizzati APT	n. 21

PER GLI ANZIANI

Domande pervenute	n. 976
Posti disponibili	n. 650
Numero partecipanti	n. 631
località marina	n. 338
località lacustre	n. 189
località collinare	104
Viaggi pullman	n. 42
località marina	n. 18
località lacustre	n. 12
località collinare	n. 12

COLONIE

Il Comune è intervenuto anche con l'invio in colonie marine e montane (Cesenatico e S. Zeno) di 321 giovani in 3 turni.

All'uscita da scuola i "nonni" sorvegliano...

Anche quest'anno la Giunta comunale ha disposto l'impiego di anziani (uomini e donne di età non inferiori ai 55 anni e non superiori ai 65) per il servizio di sorveglianza davanti alle scuole. La decisione, che dà continuità ad una positiva esperienza, risponde a due precise finalità: integrare i vigili urbani che per carenze d'organico sono in difficoltà a garantire il servizio a tutti gli istituti, in particolare alle medie, e favorire l'inserimento degli anziani stessi nella società attiva.

Gli anziani autorizzati al servizio (devono superare una visita medica e seguire un breve corso tenuto dal comandante dei vigili) principalmente si occupano di proteggere gli scolari dalle insidie della strada. Inoltre, pur non avendo poteri repressivi o impositivi, sono anche mobilitati per tenere alla larga eventuali molestatori.

Se individua un malintenzionato, l'anziano in servizio ha la possibilità di far tempestivamente intervenire una delle 5 speciali pattuglie motorizzate organizzate

dal comando dei vigili. Insomma, una ulteriore garanzia per i genitori che non possono accompagnare personalmente i figli a scuola.

Nel «reclutamento» degli anziani disponibili a questo particolare servizio è stata data preferenza a quelli residenti nei quartieri delle scuole da sorvegliare. L'incarico che viene affidato a questi cittadini anziani è regolato da un contratto d'opera a termine. L'assunzione scatta dall'inizio del servizio e termina con l'anno scolastico.

Il compenso è stato così fissato dalla Giunta: percepisce 3.500 lire lorde al giorno l'anziano che presta servizio limitatamente al solo ingresso: 7 mila invece per l'ingresso e l'uscita del mattino; 10 mila 500 lire se sorveglia anche l'uscita serale dalle scuole.

Gli anziani in servizio, riconoscibili per un bracciale con i colori della città, sono assicurati dal Comune per gli infortuni e la responsabilità civile.



DOPO MONACO, NIMES E SALISBURGO

Anche Pola sarà nostra "gemella"

Una delegazione in Municipio per gli accordi preliminari

È stata ospite di Verona ai primi di ottobre una delegazione del Comune di Pola, giunta nella nostra città per definire gli accordi preliminari in vista del gemellaggio ufficiale tra le due città. Verona e Pola hanno in comune, oltre all'Arena romana, presente, seppur in diverse dimensioni, in entrambe le città, anche solide relazioni di carattere economico, culturale e turistico che il futuro legame di gemellaggio potrà valorizzare e incentivare.

Nella mattinata di venerdì 9 ottobre, la delegazione, che era composta dal sindaco di Pola Ing. Josipo Kolic, dal vice sindaco prof. Luigi Ferri e dal presidente della giunta esecutiva dott. Anton Ranzan, è stata ricevuta in municipio dal sindaco Sboarina, dal vice sindaco Segato e dall'assessore Albarelli, presenti anche rappresentanti della Camera di commercio e dell'Associazione industriali. Nel corso dell'incontro sono stati approfonditi i vari aspetti concernenti modi e tempi in cui stipulare e ufficializzare il patto di gemel-

laggio.

La delegazione, dopo una visita ad alcune aziende cittadine, si è incontrata nel pomeriggio con i capigruppo consiliari per un ulteriore esame di questa iniziativa in-

tesa a consoli dare i rapporti di amicizia fra le due popolazioni.

Nella foto: la delegazione di Pola ricevuta a Palazzo Barbieri.



GUIDATA DAL SINDACO

Una commissione a Roma per la facoltà di Medicina

Indilazionabile l'istituzione dell'università di Verona - I parlamentari veronesi assicurano il loro appoggio

Si è recentemente tenuto presso il Ministero della Pubblica Istruzione un incontro tra il sottosegretario sen. Zito, delegato per i problemi universitari ed una commissione composta dal sindaco di Verona, dai parlamentari veronesi, sottosegretari on. Cresco e on. Ferrari, dai senatori Margotto, Dal Falco e Colombo. Erano presenti anche il preside della facoltà di economia e commercio prof. Vanzetti, il prof. Scuro in rappresentanza della facoltà medica di Padova, sede di Verona, il prof. Offeddu del Consorzio per l'università e il dott. Baldo, segretario del Consorzio stesso.

L'incontro aveva lo scopo di puntualizzare la situazione universitaria veronese ed in particolare i problemi della facoltà di medicina e chirurgia.

Il sindaco ha espresso al sen. Zito le necessità della sede universitaria veronese, ricordando soprattutto che la statizzazione e la relativa autonomia rappresentano un elemento ormai indilazionabile per la continuità degli studi e ciò in relazione anche ai costi di gestione che gli enti locali veronesi non sono più in grado di sostenere.

Per la facoltà di medicina, inoltre, il sindaco ha ricordato che l'iniziativa del consiglio di amministrazione dell'università padovana, riguardante il raddoppio della facoltà, può rappresentare una soluzio-

ne-ponte soprattutto in relazione alla nuova legge sulla docenza universitaria, la quale prevede esplicitamente, nell'ambito della didattica e sperimentazione, la creazione di nuovi dipartimenti universitari.

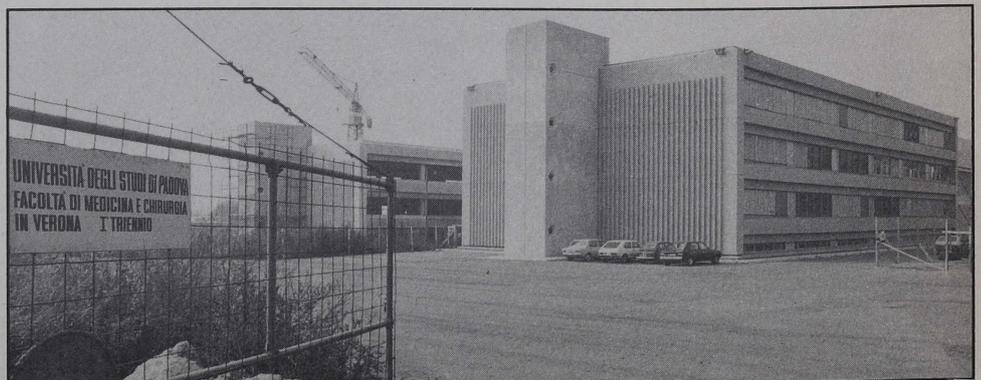
Nel corso della riunione, alla quale ha pure preso parte il dott. Fazio direttore generale del ministero della P.I., sono intervenuti sul problema anche i parlamentari veronesi, ribadendo le tesi espresse in precedenza dal sindaco.

Da parte sua il sen. Zito, dopo aver precisato di essere a conoscenza dei problemi universitari veronesi, ha confermato la più ampia disponibilità del governo in appog-

gio ad una sollecita e definitiva soluzione della statizzazione per la ricerca di una via più spedita per il completamento della facoltà di medicina.

Il sen. Zito, infine, a nome del governo, ha anche chiesto un fattivo intervento di tutti i parlamentari veronesi per un rapido svolgimento del disegno di legge presso la commissione pubblica istruzione del Senato per poter sottoporlo successivamente in sede legislativa alla Camera.

I parlamentari veronesi hanno unanimemente assicurato il loro appoggio e il loro sollecito interessamento.



GUIDA AI CERTIFICATI

a cura dei Servizi Anagrafici del Comune

DISEGNI DI BRUNO PROSDOCIMI



AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA SU ISTANZE.

L'interessato può presentarsi con l'istanza, alla Pubblica Amministrazione alla quale l'istanza stessa è diretta, da un notaio o da un cancelliere oppure in un qualsiasi Ufficio anagrafico (centrale o periferico), munito di un documento di riconoscimento (carta d'identità, patente auto, passaporto e simili).

Tempo occorrente: viene soddisfatta subito, compatibilmente con le richieste.

AUTENTICAZIONE DI FOTOCOPIE CONFORMI ALL'ORIGINALE.

L'interessato od un suo incaricato, munito di un documento di riconoscimento, deve presentare la copia fotografica ed il relativo originale alla Pubblica Amministrazione alla quale la fotocopia deve essere presentata, a un notaio o cancelliere, oppure in qualsiasi Ufficio anagrafico (centrale o periferico).

Tempo occorrente: la richiesta può essere soddisfatta subito, secondo l'ordine di presentazione.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ.

L'interessato deve presentarsi personalmente, munito di un documento di riconoscimento, alla Pubblica Amministrazione alla quale la dichiarazione sostitutiva è diretta, da un notaio o da cancelliere, oppure in un qualsiasi ufficio anagrafico (centrale o periferico) precisando all'incaricato, meglio se per iscritto, l'oggetto della dichiarazione che deve sottoscrivere.

Tempo occorrente: la richiesta viene soddisfatta subito, secondo l'ordine di presentazione.

CERTIFICATI DI: RESIDENZA, CITTADINANZA, STATO DI FAMIGLIA, ESISTENZA IN VITA.

Vanno richiesti a qualsiasi Ufficio anagrafico, centrale o periferico, dall'interessato o da un suo incaricato (munito di un documento di riconoscimento). La richiesta dell'incaricato deve essere fatta per iscritto.

Tempo occorrente: può essere rilasciato subito.

CERTIFICATO DI VEDOVANZA:

Va richiesto a qualsiasi Ufficio anagrafico (centrale o periferico). Chi lo richiede deve essere munito di un documento di riconoscimento.

Tempo occorrente: può essere rilasciato subito.

CERTIFICATO DI STATO LIBERO.

Va richiesto all'anagrafe del Comune di residenza (a Verona in qualsiasi ufficio anagrafico) e, nel caso serva per uso matrimonio, anche nei Comuni di precedente residenza per un anno. Chi lo richiede deve essere munito di un documento di riconoscimento.

Tempo occorrente: può essere rilasciato subito.

LIBRETTO DI LAVORO.

Va richiesto all'apposito sportello dell'anagrafe centrale di via Adigetto. L'interessato deve presentarsi munito di un documento di riconoscimento. I richiedenti maschi, di età fra i 14 e 15 anni e le femmine di età fra i 14 e i 18 anni, non possono ottenere il libretto senza prima essere stati sottoposti alla visita medica dell'Ufficiale Sanitario del Comune.

Tempo occorrente: può essere rilasciato subito se non c'è bisogno di visita medica; dopo circa 8-10 giorni se è necessaria la visita medica.



TRASFERIMENTO DI RESIDENZA:

Va richiesto al servizio anagrafe dell'ufficio centrale di via Adigetto o all'ufficio periferico territoriale competente da coloro che, provenienti da altro Comune, intendono risiedere nel Comune di Verona.

Il capo famiglia, o chi per esso, munito di un documento di riconoscimento, deve firmare un'apposita domanda di iscrizione e lo stampato governativo di trasferimento residenza da un comune all'altro.

L'interessato deve comunicare con esattezza tutti i dati relativi alla nuova abitazione. L'iscrizione è subordinata all'accertamento dell'effettiva residenza nell'abitazione dichiarata ed alla cancellazione dall'anagrafe del comune di provenienza.

Tempo occorrente: circa 30 giorni nei casi in cui non ci siano ostacoli;

— tempo impreciso nel caso che insorgano problemi.





**TRASFERIMENTO DI ABITAZIONE
(nell'ambito del Comune).**

Va chiesta al servizio anagrafe dell'ufficio centrale di via Adigetto e degli 11 uffici frazionali secondo la competenza territoriale (quella del vecchio indirizzo). Deve essere richiesta dal capo famiglia se il trasferimento riguarda l'intera famiglia o dall'interessato in caso diverso.

Il richiedente deve presentarsi munito di un documento di riconoscimento ed essere a conoscenza di tutti i dati completi relativi alla nuova abitazione (compreso il numero civico interno) che deve trascrivere su un apposito stampato.

Nel caso di persone o famiglie che vanno ad abitare presso altri nuclei familiari è necessario che l'interessato si presenti accompagnato dal capo famiglia di detto nucleo, il quale deve dichiarare, per iscritto, il suo assenso, alla presenza dell'impiegato addetto.

Coloro che vanno ad abitare presso convivenze devono far firmare lo stampato di trasferimento al capoconvivenza, che è tenuto ad apporre il timbro della convivenza.

Tempo occorrente: circa 10/20 giorni.

CARTA d'IDENTITÀ.

Va richiesta all'Ufficio anagrafico, centrale o periferico, territorialmente competente. L'interessato deve presentarsi munito di documento di riconoscimento o, in mancanza di questo, accompagnato da 2 testimoni e con tre fotografie formato tessera, recenti ed a capo scoperto.

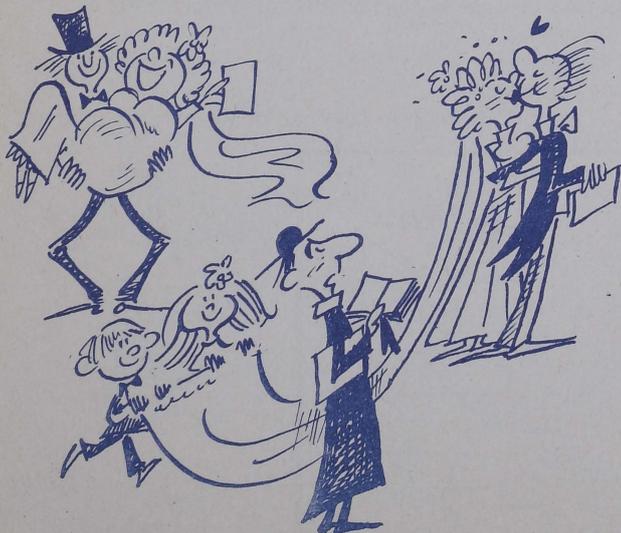
Per ottenere la carta d'identità valida per l'espatrio nei Paesi della CEE, occorre compilare un apposito modulo fornito dall'Ufficio.

Coloro che si trovano in età compresa tra i 15 ed i 18 anni, per ottenere il documento valido per l'espatrio di cui sopra, devono presentare il consenso dei genitori in carta bollata da lire 2000. In caso di genitori separati, il consenso sarà dato dal solo genitore a cui il minore è stato affidato.

Tempo occorrente: circa 1 settimana.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO:

Vengono eseguite presso l'Ufficio di Stato Civile del Comune o della frazione di residenza di uno dei nubendi. Gli interessati devono, preliminarmente, presentarsi all'uf-



ficio per eventuali informazioni e ritirare l'elenco dei documenti da presentare, secondo i casi. Tali documenti dovranno poi essere presentati, allo stesso Ufficio, per ottenere l'appuntamento per le pubblicazioni stesse.

CERTIFICATO ED ESTRATTO DELL'ATTO DI MATRIMONIO.

Va richiesta al competente Ufficio di Stato Civile (del Comune o della frazione ove è avvenuto il matrimonio).

Può essere richiesto personalmente o per mezzo di altra persona. Chi lo richiede deve essere munito di un documento di riconoscimento.

Tempo occorrente: 1 giorno.

DENUNCE DI NASCITA:

Vanno fatte entro 10 giorni dalla nascita presso l'Ufficio di Stato Civile del Comune o della frazione dove è avvenuta la nascita stessa. Tali denunce possono essere fatte da entrambi i genitori, oppure da chi ha assistito al parto, muniti di un documento di riconoscimento. I genitori che non risiedono nel territorio comunale dovranno presentarsi all'ufficio competente muniti di un certificato di stato di famiglia recente. La denuncia deve essere effettuata alla presenza di due testimoni.



CERTIFICATO ED ESTRATTO DELL'ATTO DI NASCITA.

Va richiesto al competente Ufficio di Stato Civile (del Comune o della frazione di nascita). È necessario presentarsi con un documento di riconoscimento.

Tempo occorrente: può essere rilasciato subito, purché la nascita sia avvenuta da almeno un mese.

ATTESTATO DI IDENTITÀ.

Sostituisce la carta d'identità per coloro che non hanno ancora compiuto i 15 anni. Va richiesto a qualsiasi Ufficio anagrafico (centrale o periferico). L'interessato presenta una sola foto recente, a capo scoperto, e deve essere accompagnato da un genitore, munito di un documento di riconoscimento, per il consenso.

Tempo occorrente: può essere rilasciato subito e la sua validità cessa con il compimento dei 15 anni.

DENUNCE DI MORTE:

Vanno fatte entro 24 ore presso l'Ufficio di Stato Civile del Comune o della frazione ove è avvenuto il decesso.

Per i deceduti negli ospedali, la denuncia al Comune è di competenza della direzione dei suddetti Istituti. Per i deceduti in cliniche o abitazioni private, alla denuncia provvederà, normalmente, l'Impresa di Pompe Funebri su sollecitazione dei parenti del defunto. Tale denuncia deve essere effettuata alla presenza di due testimoni.

CERTIFICATO DI MORTE.

Va chiesto al competente Ufficio di Stato Civile (del Comune o della frazione) ove è avvenuto il decesso. L'interessato dovrà presentarsi con un documento di riconoscimento.

Tempo occorrente: può essere rilasciato subito, purché il decesso sia avvenuto da almeno un mese.



CERTIFICATO DI GODIMENTO DIRITTI POLITICI.

Va richiesto all'Ufficio elettorale del Comune nelle cui liste elettorali l'interessato è iscritto. A Verona l'Ufficio è in via Adigetto.

Tempo occorrente: viene rilasciato subito.

CERTIFICATO DI ISCRIZIONE NELLE LISTE ELETTORALI (singolo o collettivo):

Va richiesto all'Ufficio elettorale del Comune nelle cui liste elettorali l'interessato è iscritto. A Verona l'Ufficio è in via Adigetto.

Tempo occorrente: il certificato singolo viene rilasciato subito; quello collettivo entro 48 ore, o 5 giorni, a seconda dei casi.

ISCRIZIONE NELLE LISTE DI LEVA

Il cittadino ha l'obbligo di presentarsi al compimento del 17° anno di età, munito di documento di riconoscimento all'Ufficio Leva Comunale (via Adigetto) per l'iscrizione nelle liste di leva.

CERTIFICATI DI ISCRIZIONE NELLE LISTE DI LEVA E DI ESITO DI LEVA:

Vengono rilasciati dall'Ufficio Leva del Comune nelle cui liste di leva l'interessato è iscritto (a Verona, in via Adigetto).

Il secondo deve essere vidimato dal competente Ufficio militare di leva.

CERTIFICATO DI BUONA CONDOTTA.

Viene rilasciato, soltanto su richiesta scritta della Pubblica Amministrazione, dal Comando Vigili Urbani. Il rilascio è subordinato all'esito positivo delle informazioni fornite dai vigili di quartiere sul comportamento morale e civile del richiedente.

Tempo occorrente: circa 2 settimane per i nati nella Provincia di Verona. Per i nati altrove, non essendo prevedibile il tempo occorrente per la trasmissione della necessaria certificazione da parte dell'Autorità Giudiziaria, il tempo occorrente non è precisabile.

CERTIFICATO DI SANA E ROBUSTA COSTITUZIONE:

L'interessato deve richiedere tale certificato all'Ufficio Igiene e Sanità in Palazzo dei Diamanti, via E. Noris, 1.

Viene rilasciato dal responsabile del Settore Igiene Pubblica, dopo visita generica ed alcuni esami.

Tempo occorrente: circa 2 giorni.



CERTIFICATO DI VACCINAZIONE:

Per le persone superiori ai 15 anni tale certificato viene rilasciato dagli ambulatori di zona oppure dal Centro Vaccinazioni di via E. Noris, 1.

Per le persone inferiori ai 15 anni i certificati relativi alle vaccinazioni eseguite sono allegati al libretto di vaccinazione recapitato ad ogni cittadino dopo la sua nascita, purché residente nel Comune di Verona.

Detti certificati, aggiornati, vanno staccati, quando si rende necessaria la loro presentazione, a cura del medico dell'ambulatorio di zona, che li convalida.

Tempo occorrente: può essere rilasciato subito.

CERTIFICATO PENALE.

Va chiesto al Casellario Giudiziale con sede presso la Procura della Repubblica del Comune di nascita, presentando una domanda prestampata di L. 2.000, che si acquista nelle tabaccherie, e va sotto il nome di «PENALE».

La richiesta può essere fatta dall'interessato o da un suo incaricato purché siano in grado di produrre un certificato di nascita in carta semplice dell'interessato (che viene rilasciato dal Comune di nascita) od un apposito certificato anagrafico, pure in carta semplice, che viene rilasciato dal Comune di residenza.

Tempo occorrente: da 3 a 8 giorni.

CERTIFICATO DI GODIMENTO DIRITTI CIVILI.

Va chiesto al Casellario Giudiziale con sede presso la Procura della Repubblica del Comune di nascita, presentando lo stampato specifico del costo di L. 2.000, che si acquista nelle tabaccherie.

L'interessato, od un suo incaricato, devono produrre, all'atto della richiesta, un certificato di nascita in carta semplice dell'interessato od un apposito certificato anagrafico rilasciato dal Comune di residenza.

Tempo occorrente: da 3 a 8 giorni.



PASSAPORTO

Va richiesto alla Questura (Lungadige Porta Vittoria), presentando i seguenti documenti:

- 1) domanda su apposito stampato, reso legale, predisposto dalla Questura;
- 2) stato di famiglia in bollo;
- 3) certificato di residenza in carta semplice;
- 4) due fotografie formato tessera, a capo scoperto e recenti, di cui una autenticata;
- 5) se coniugato con figli minori, consenso del coniuge autenticato su carta resa legale;
- 6) per i coniugi separati legalmente e con figli minori, occorre il nulla osta del giudice tutelare;
- 7) per gli uomini di età inferiore ai 32 anni, congedo militare o nulla osta all'espatrio rilasciato dal Distretto Militare;
- 8) marca per atti amministrativi da L. 12.000
- 9) ricevuta del versamento per il libretto di L. 2.500.

N.B. Per i minori occorre anche il consenso autenticato di entrambi i genitori su carta resa legale. Qualora questi siano separati legalmente, il consenso dovrà essere di quel genitore cui il minore è stato affidato dal Tribunale.

Tempo occorrente: da 15 a 30 giorni.



PASSAPORTO COLLETTIVO.

La domanda, in bollo da L. 2000, va presentata dal Capo Comitiva (se è un privato previa autorizzazione dell'E.N.I.T.) alla Questura, lung. Porta Vittoria, allegando:

- per ogni componente una marca amministrativa da L. 1.500;
- se è sposato con prole minore, il consenso della moglie;
- se trattasi di minore, il consenso genitori;
- se il giovane è soggetto a obblighi militari, una copia fotostatica del congedo o del rinvio.

Tempo occorrente: da 10 a 15 giorni.

CODICE FISCALE.

Va richiesto dall'interessato o da un suo incaricato all'Ufficio Distrettuale, delle Imposte Dirette, sito presso i Palazzi Finanziari di lungadige Capuleti, esibendo, in entrambi i casi, la carta d'identità dell'interessato.

Tempo occorrente: può essere rilasciato subito, salvo eccezioni.

PENSIONI A CARICO DELL'I.N.P.S.

La domanda va presentata alla sede provinciale INPS, via C. Battisti, 19, dall'interessato o tramite un patronato sindacale.

I documenti da allegare variano a seconda del tipo di domanda e delle condizioni in cui si è trovato il lavoratore durante il periodo lavorativo e trovasi attualmente.

PENSIONE DI VECCHIAIA.

Alla domanda vanno allegati:

- certificato di stato di famiglia;
- foglio matricolare rilasciato dal Distretto Militare, se il richiedente ha prestato servizio militare;
- Mod. D.M./01 sost. compilato dalla ditta presso la quale il richiedente ha lavorato dal 1974 in poi.

PENSIONE DI INVALIDITÀ

Alla domanda vanno allegati:

- certificato di stato famiglia;
- Mod. 553 (certificato medico compilato da un medico);
- Mod. D.M./01 sost., compilato dalla ditta presso la quale il richiedente ha lavorato dal 1974 in poi.

PENSIONE SUPERSTITI.

Alla domanda devono essere allegati:

- certificato di stato famiglia alla data del decesso del coniuge;
- certificato di morte;
- certificato di matrimonio;
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante che tra i coniugi non è stata pronunciata sentenza di separazione personale passata in giudicato e che dopo la morte del coniuge l'interessato non ha contratto nuovo matrimonio;
- Mod. D.M./01 sost. compilato dal datore di lavoro se il deceduto prestava attività lavorativa;
- foglio matricolare rilasciato dal Distretto se il deceduto aveva prestato servizio militare e non era pensionato.

PENSIONE SOCIALE.

Va chiesta all'INPS, direttamente dall'interessato o tramite un patronato sindacale.

Documenti necessari:

- certificato di stato famiglia
 - certificato di cittadinanza
 - certificato di residenza
- (questi ultimi due documenti possono essere rilasciati cumulativamente);
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attestante i redditi in godimento da parte di entrambi i coniugi.

PROVVIDENZE A FAVORE DI MUTILATI E INVALIDI CIVILI (pensione od assegno di accompagnamento)

Le domande vanno presentate alla Prefettura di Verona (piazza dei Signori) da coloro che, a seguito della visita medica presso l'U.S.L. competente, sono stati riconosciuti affetti da riduzione oltre i 2/3 della normale capacità lavorativa.

Alla domanda devono essere allegati:

- certificato di nascita,
 - certificato di residenza,
 - certificato di cittadinanza.
- (o dichiarazione di cui all'art. 2 e 20 della Legge 4.1.1968 n. 15).
- certificato di stato di famiglia
 - dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa dall'interessato o da chi esercita la potestà o la tutela, attestante i redditi assoggettati all'I.R.P.E.F. goduti dal richiedente.

PENSIONI A CARICO DELLO STATO:

— DIRETTE.

La pratica viene istruita, a nome del pensionato, dagli Enti pubblici dai quali il lavoratore dipendeva;

— INDIRETTE (REVERSIBILITÀ)

Gli interessati devono presentare domanda alla Direzione Provinciale del Tesoro (lung. Capuleti), allegando i seguenti documenti:

- certificato di morte del pensionato;
- certificato di matrimonio.



Eletti presidente e vicepresidente del Consiglio Tributario Comunale

Il 30 settembre si sono riuniti a Palazzo Barbieri i membri del Consiglio Tributario nominati dal consiglio comunale con deliberazione del 25 giugno 1981.

Il sindaco, presenti il vice sindaco Segato, l'Assessore ai Tributi Albarelli, il capo divisione dott. Pastorello e i funzionari della Divisione Tributi Dell'Aira e Meneghelli, ha porto il saluto dell'Amministrazione comunale sottolineando il significato dell'insediamento del Consiglio Tributario, strumento ausiliare e di collaborazione con gli Uffici Finanziari nella lotta all'evasione fiscale.

L'Assessore Albarelli, che ha poi presieduto i lavori, ha ricordato che con tale insediamento la partici-

zione diretta dei cittadini diviene momento qualificante che rappresenta il raggiungimento di un obiettivo che l'Amministrazione comunale si era posta fin dall'inizio del proprio mandato.

Si sono poi svolte le operazioni di convalida delle nomine.

A larga maggioranza è stato eletto presidente l'avv. Evandro De Petris; a vice presidente è stato riconfermato il rag. Ercolano Gandini.

Il neo presidente De Petris, dopo un breve ringraziamento per la fiducia accordatagli, ha convocato il Consiglio Tributario mercoledì 14 ottobre per procedere alla nomina dei coordinatori delle 6 sezioni in cui è diviso il consiglio stesso.



S. Lucia e Golosine finalmente unite

Domenica 27 settembre, per qualche tempo, sarà una «data storica» per gli abitanti di S. Lucia e delle Golosine: è stato inaugurato ufficialmente il breve tratto di strada che congiunge la via Tevere con via don Mercanti. Alla significativa cerimonia, che ha posto la parola «fine» ad un ostacolo che durava due anni e impediva la comunicazione tra i due popolosi quartieri a sud della città, erano presenti il presidente della Circoscrizione Marella, il parroco di S. Giovanni Evangelista don Scatolini e numerosi cittadini. I problemi viabilistici della Circoscrizione però non sono finiti. Rimane sempre quello della via Mantovana e strade adiacenti intasate dai «Tir» diretti alla Dogana.



Pantera nera allo Zoo

Per tutto il mese di settembre la direzione dello Zoo ha organizzato una serie di manifestazioni allo scopo di far meglio conoscere ed apprezzare questa importante istituzione della nostra città.

Sono stati, fra l'altro, promossi alcuni corsi di insegnamento per insegnanti prendendo lo spunto dall'ambiente del Giardino zoologico per spaziare su molteplici aspetti didattici con considerazioni di carattere storico, geografico, geologico, botanico e zoologico. Ogni corso è stato articolato in due lezioni pomeridiane tenute dalla prof. Giannella Vesentini Palotta.

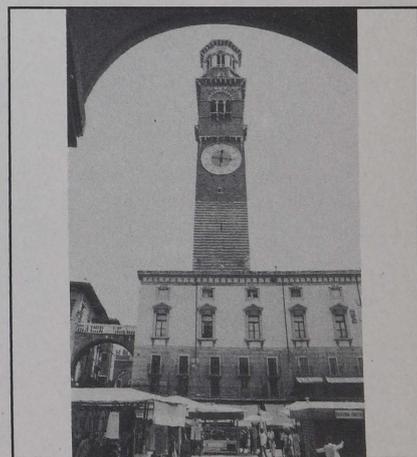
Nella foto: sembrava uscita dalle pagine del nostro Emilio Salgari la pantera nera che è stata ospite per tutto il mese di settembre al Giardino Zoologico di via Città di Nimes, proveniente dallo Zoo di Torino.

Quanto costa salire su Torre Lamberti

Le tariffe per la salita alla Torre dei Lamberti sono state così modificate:

salita con uso dell'ascensore L. 1000 (gratuita per ragazzi al di sotto dei 6 anni purché accompagnati); salita a piedi L. 500 (ingresso gratuito per ragazzi inferiori ai 6 anni, accompagnati).

L'orario invece rimane invariato e cioè: dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18 nei giorni feriali e festivi infrasettimanali; dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17,30 alle domeniche.



BILANCIO POSITIVO DELL'ESTATE TEATRALE VERONESE

Oltre cinquantamila spettatori

Da giugno a settembre sessanta serate di spettacolo con cinema, prosa, balletti



Quattro spettacoli di prosa, due di balletto, una settimana dedicata al cinema, cinque mostre, una rassegna sul teatro contemporaneo; in totale oltre sessanta serate di spettacolo alle quali hanno assistito più di cinquantamila spettatori, con un incasso totale di 240 milioni. Pure di

240 milioni è stata la spesa a carico del Comune per l'intera manifestazione. Ecco, in cifre, il consuntivo dell'Estate Teatrale Veronese che quest'anno ha coperto un arco di tempo più lungo del solito (dal 23 giugno al 30 settembre) grazie alla «coda» offerta dalla rassegna «Teatro d'oggi», che

ha portato alla ribalta cittadina quattro gruppi quotati a livello mondiale. A questi dati bisogna aggiungere quelli riguardanti l'attività a latere, ma non per questo meno importante per la vita culturale cittadina nell'estate: gli spettacoli delle compagnie locali nello spazio teatrale del cortile di Palazzo Montanari. I gruppi, che hanno usufruito delle attrezzature del Comune e di un contributo economico, sono stati otto. E anche in questo caso la partecipazione di pubblico è stata notevole, superiore comunque a quella degli anni scorsi, in un crescendo di popolarità che testimonia la vitalità di queste manifestazioni.

Scendendo nei particolari, la palma degli spettatori è andata, come ogni anno, a Goldoni che, con «La cameriera brillante» ha richiamato, in quattordici serate di rappresentazione, 18.500 persone, facendo registrare un incasso di 94 milioni. Ma anche il Balletto di Tahiti ha dimostrato di godere dei favori dei veronesi: in sole cinque serate di spettacolo ha ottenuto applausi di novemila persone (alle quali, in verità, bisognerebbe aggiungere, idealmente, anche tutti coloro che non hanno trovato posto al Teatro Romano, sempre «esaurito»).



Foto sopra: Marcello Bartoli, Fiorella Brogi e Bob Marchese interpreti principali de «Il Ruzante»

Foto sotto: alcuni componenti del Balletto folkloristico del Messico in una delle loro più applaudite esibizioni.

al Teatro Romano

e teatro contemporaneo

Un crescendo di interesse, fino a registrare l'«esaurito», ha ottenuto lo spettacolo di apertura della stagione, «Il Ruzante», messo in scena con la regia di Gianfranco de Bosio e l'interpretazione del Gruppo della Rocca: cinque serate e cinquemila spettatori per un incasso di 21 milioni. Meno fortunata, anche per colpa del cattivo tempo, la tragedia scespiriana «Troilo e Cressida», che ha perso tre serate: è stata seguita da quattromila spettatori per un incasso di 15 milioni.

Scelta azzeccata — stando alle critiche e all'accoglienza del pubblico — si è dimostrato lo spettacolo del Balletto del Messico che in quattro serate (una è andata persa a causa del maltempo) ha richiamato 6.500 spettatori per un incasso totale di oltre 31 milioni.

Buona anche l'accoglienza che il pubblico ha riservato a «Lisistrata» messa in scena con la regia di Ida Bassignano: in sei

serate la commedia di Aristofane è stata seguita da cinquemila persone per un incasso di oltre 23 milioni.

Un considerevole successo di critica e di pubblico ha registrato la tredicesima settimana cinematografica, dedicata all'India, che ha visto un incasso di quattro milioni e una massiccia presenza di spettatori ad ognuna delle 18 proiezioni.

Come pure assai positivo è risultato il bilancio della rassegna «Teatro d'oggi» con circa 3.500 spettatori nelle sette serate di rappresentazione e un incasso di 9 milioni: rispetto all'anno scorso sono state raddoppiate le presenze e quadruplicati gli incassi.

Come ultima annotazione, vale infine la pena di ricordare che per la prima volta quest'anno l'Estate Teatrale Veronese, in collaborazione con l'Amministrazione provinciale, ha effettuato un significativo esperimento di decentramento della commedia goldoniana «La cameriera brillante» in alcuni paesi della provincia, ottenendo entusiastici risultati, decisamente al di là di ogni ottimistica previsione.

Foto sopra: Paola Quattrini e Antonio Meschini in una scena de «La Cameriera brillante» di Carlo Goldoni.

Foto sotto: Un'immagine dello spettacolo di mimo «Mummenschanz» rappresentato nell'ambito della rassegna «Teatro d'oggi».



SUPERATO IN ARENA IL MEZZO MILIONE DI PRESENZE

Con il balletto nazionale di Cuba si è concluso la sera dell'11 settembre il 59° Festival dell'opera lirica in Arena.

Quest'anno «l'Arena» era iniziata l'11 luglio con Rigoletto ed era proseguita con Aida e Nabucco, con la IX sinfonia di Beethoven e poi con il balletto Don Chisciotte.

A conclusione della stagione operistica, cioè prima delle rappresentazioni del Balletto Don Chisciotte e di quello Nazionale di Cuba l'Arena aveva già battuto il record di presenze che, per la prima volta nella sua lunga storia che risale alla famosa Aida del 1913, ha superato il tetto del mezzo milione di spettatori. Per le opere di quest'anno gli spettatori sono stati esattamente 500.180. Un record invidiabile che l'Ente Lirico intende naturalmente superare nel prossimo anno.

NELLA SALA DEGLI ARAZZI DI PALAZZO BARBIERI

Premiati dodici benemeriti dello sport

Dodici concittadini, che da lunghi anni operano nel mondo dello sport, sono stati premiati il 26 settembre nel corso di una cerimonia nella sala degli Arazzi del Municipio, presenti il sindaco Sboarina, l'assessore allo sport Rugiadi, parenti, amici dei premiati e dirigenti sportivi.

Un attestato è stato consegnato al dirigente educatore Gino Agnoli, al massaggiatore Battista Forante, al cronometrista Gino Cassi, al sacerdote don Bruno Dal Cappello, al giocatore di calcio e dirigente Ferdinando Graziani, al giornalista Guido Rizzetto, all'insegnante di pugilato Balilla Vita, all'insegnante di educazione fisica

Gherardo Cametti, al giornalista Eugenio Costamagna, al ciclista Pietro De Martini, all'istruttore di ginnastica Luigi Mazzali e all'allenatore di tuffi Sergio Sevaliè.

Rugiadi ha definito i premiati persone che hanno «speso» una vita per «niente», persone che hanno dato la vita senza «interessi»; persone che hanno puntato decisamente sui valori, che hanno «vinto senza mai vincere».

Complimentandosi con i «giovani simpatici vecchietti», il sindaco ha sottolineato l'importanza dello sport come momento educativo e benefico dei giovani: di qui il riconoscimento «da parte di tutta la città»

a coloro che si sono battuti e ancora si stanno battendo in questo campo con la riaffermazione di un sempre maggiore impegno dell'Amministrazione comunale.

La tradizionale foto di gruppo: da sinistra Guido Rizzetto, Sergio Sevaliè, Gherardo Cametti, Gino Cassi, Luigi Mazzali, l'assessore allo sport Rugiadi, il sindaco Sboarina, Ferdinando Graziani, don Bruno Dal Cappello, Battista Forante, Pietro De Martini, Balilla Vita, Gino Agnoli, Eugenio Costamagna (Foto C. Fadda).



Tutti insieme sulle due ruote

Tremila in bicicletta per le strade di Verona

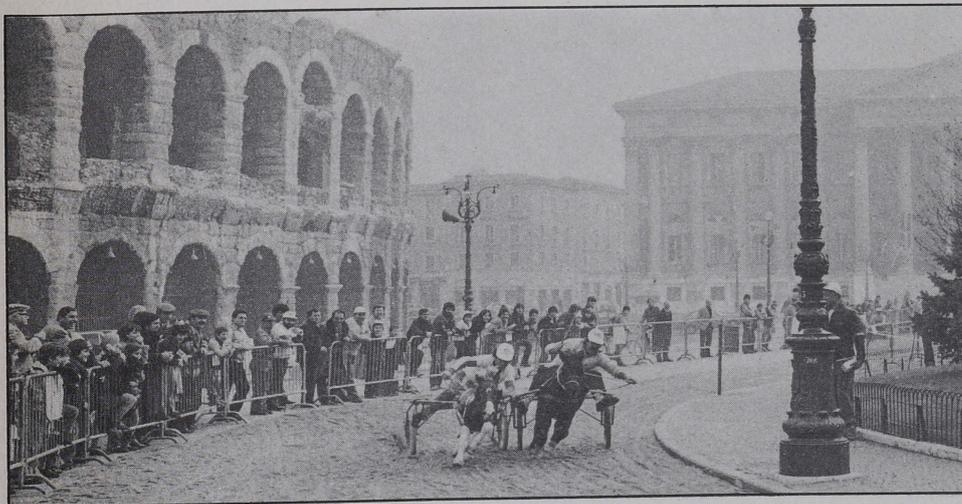
Sono stati oltre tremila gli innamorati della bicicletta (e della città a misura d'uomo) che domenica 11 ottobre, accogliendo l'invito dell'Assessorato allo sport, alle 9,30 di mattina hanno percorso in allegria le strade di Verona. Partenza in massa da Piazza Bra, andatura turistica, tappa di circa otto chilometri. Gli automobilisti del mattino domenicale, e persino i guidatori degli autobus, sono sembrati sconcertati ma poi, tutto sommato, sapendo che non si trattava della rivoluzione dei ciclisti contro i mezzi motorizzati, hanno lasciato passare il lungo, variopinto corteo composto da ragazzini alle prime pedalate, vecchi arzilli carichi di ricordi, intere famiglie felici di aver lasciato in garage l'utilitaria. L'itinerario si è snodato per il Ponte Nuovo, Teatro Romano, via Mameli, ponte del Risorgimento, poi Corso Porta Nuova e, con un accenno di sprint finale dei più giovani, piazza Bra. Poi distribuzione degli attestati di partecipazione a tutti. E qui si scopre che, oltre all'Assessore allo sport Rugiadi, ci sono anche gli assessori Burro, Finzi, i consiglieri Mosconi e Focchiatti, don Gilardi del «Caminetto», Calvi che fa lo spiker e Bechelli che organizza tutto e tanti altri cittadini.



Sull'Adige in canoa

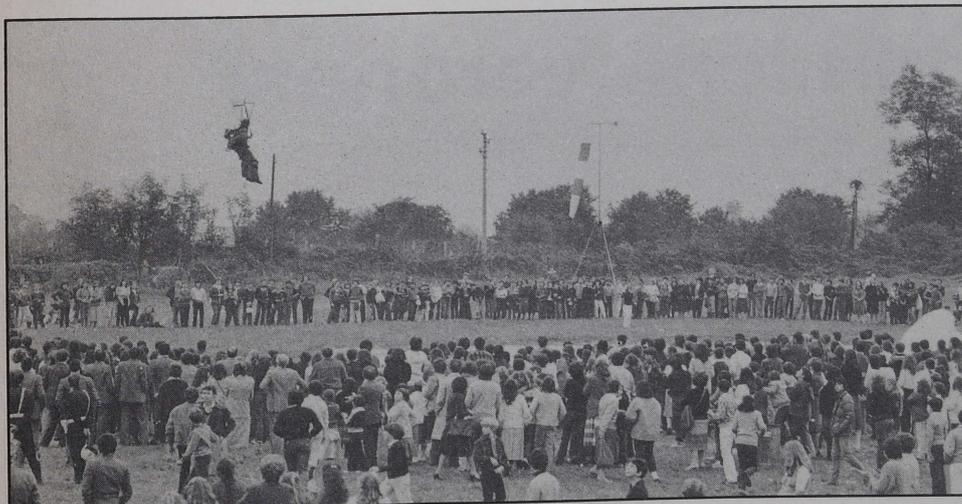


In Bra col sulky



In occasione della Fieracavalli si sono svolte in Bra le eliminatorie del premio «Comune di Verona» per pony con sulky lungo un anello predisposto attorno ai giardini. Numeroso il pubblico presente costituito in gran parte da bambini che, alla fine delle gare, sono saliti in groppa ai pony e sui sulky testimoniando l'atavico amore per i cavalli dei veronesi.

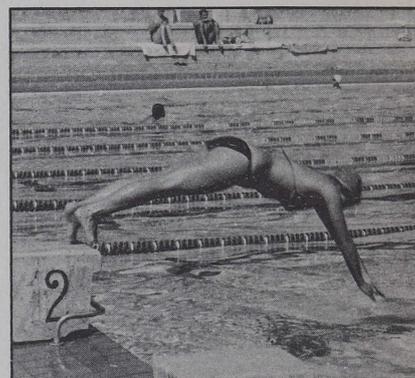
Col naso all'insù...



Pieno successo dell'iniziativa «Sportinsieme — col naso all'insù» che ha portato circa seimila ragazzi delle scuole medie ed elementari della città a contatto con il paracadutismo. I parà del Centro di Boscomantico si sono esibiti in spettacolari evoluzioni ed hanno poi risposto alle domande dei ragazzi. Ai quali è stato anche assicurato un ristoro gratuito

Successo dell'iniziativa «riscopri l'Adige da sotto i ponti» organizzata dal Canoa club col patrocinio dell'Assessorato allo sport. Renzo Mariani, direttore tecnico del sodalizio veronese, ha guidato le prime canoe lungo il fiume, ospitando a bordo intere famiglie di veronesi che desideravano partecipare a questa gita singolare. La manifestazione è stata poi ripetuta in notturna con una lunga fiaccolata sul fiume. La «festa della canoa e dell'Adige» ha visto la partecipazione anche di canoisti e appassionati di Trento, Legnago, S. Giovanni Lupatoto e Pescantina mettendo in evidenza un'altra grande possibilità del nostro fiume: le gite in barca domenicali lungo la grande «esse» d'acqua che abbraccia Verona.

Oltre quarantamila in piscina



Sono state oltre quarantamila le presenze quest'anno nei 61 giorni di apertura della piscina comunale di via Galliano nonostante la stagione non troppo propizia ai bagni.

Maltempo a parte, anche quest'anno la nostra piscina comunale ha rappresentato per molti cittadini e per molte famiglie una piacevole vacanza di fine settimana. L'accentuazione delle presenze si è avuta in luglio e precisamente, secondo le statistiche, il 7 luglio con 1497 paganti e il 4 agosto con 1432. Per quindici giorni è stato superato il tetto delle mille presenze mentre nei giorni del «grande caldo», specie nelle ore tra le 14 e le 15, si sono dovute respingere decine di persone poichè la piscina era letteralmente stipata. La capienza massima attuale della piscina comunale di via Galliano è di 870 persone. Il prossimo anno, con l'entrata in funzione delle nuove vasche, una di 50 metri per 30 e una per i bambini e scuola di nuoto, la capienza massima verrà portata a 2000-2500 persone.

Nei programmi futuri è compreso l'allungamento del periodo di utilizzo dell'impianto fino ad arrivare a 120 giorni; l'abolizione della chiusura settimanale del lunedì; la sistemazione della zona circostante le vasche da adibire a verde. Aumenterà, per forza maggiore, il prezzo del biglietto ma resteranno invariate le agevolazioni in vigore specie quelle per i bambini fino a 6 anni e per gli anziani oltre i 60 che hanno diritto al biglietto a metà prezzo. Così pure per i militari, le associazioni ecc.

“Il Grande Gioco”: un ideale album di famiglia realizzato dal Comune

Accade che a rivedere le immagini di un avvenimento, lo stesso ci appaia con una visione circolare e perciò più ampia di quella lasciataci in ricordo. Accade in pittura, altresì, che la realtà dipinta diventi più vera del paesaggio dal vero, soprattutto perché la sapienza immaginativa, di sintesi e di taglio, dell'artista ti immedesima con la sua concentrazione nella bellezza da lui succhiata dai colori e dalla luce come una linfa vitale, come un dominio eterno.

Così accade sfogliando il volume dedicato dal Comune di Verona al “Grande Gioco” per le fotografie di Enzo e Raffaello Bassotto. Il “Grande Gioco” ha movimentato in estate, per un mese, la città e le periferie in modo diverso; in quel modo cioè che lo sport sa diventare saga popolare, spettacolo semplice, non solo perché gratuito, sano moto di giovani e meno giovani in piena spensieratezza. La partecipazione era in chi giocava e in chi guardava, perché ognuno era protagonista, diretta o indiretta che fosse la sua azione in quel momento, perché mancavano idoli e miti, cioè i fari gassosi e, molto spesso, pompati a braccia, dello sport competitivo che infiamma le domeniche inconscie degli italiani.

Il sindaco, nella premessa al volume, ha scritto: «Osservando le foto raccolte in questo ideale album di famiglia che il Comune ha voluto stampare proprio per testimoniare la sua fiducia nelle giovani generazioni, non possiamo non commuoverci per l'amore alla vita che esse sprigionano nel sorridente impegno dei nostri ragazzi».

Aldilà della intuizione dell'ideale album di famiglia, la cui dedica rappresenta una motivazione quanto mai appropriata, interessa sottolineare l'amore alla vita dei ragazzi e il loro impegno partecipativo, quando, come nel “Grande Gioco”, la partecipazione è richiesta e sobillata, quando le energie individuali vengono incanalate nel fermento spontaneo della competizione senza premio ma non per questo demotivata. Lo sport, inteso in questo senso, è una realtà popolare profonda e genuina, e riporta, come ha sottolineato il sindaco di Verona, a riscoprire entusiasmi e valori che si credevano perduti per sempre. Le fotografie del volume sono in quest'aria promettente, in questo clima di novità e si movimentano del moto, si ingentiliscono nell'immediato, nel vago della moltitudine festante e spensierata per una sorpresa di poter in quel modo essere se stessi e null'altro.

I Bassotto, Enzo e Raffaello, hanno vissuto il tema dentro il tema, con estrema semplicità, scaricando la retorica con una mano leggerissima, con una prova di maturità espressiva da elogiare. Era giusto che il Grande Gioco restasse documentato, perché, come ha confermato l'assessore allo sport Rugiadi, l'avvenimento avrà seguito e seguiti, come la gente che ha partecipato si attende, e come attenderanno quelli che invece prenderanno coscienza dell'avvenimento attraverso il libro, per entrare anch'essi nel “Grande Gioco” o nei “Grandi Giochi” che seguiranno.



A CURA DELL'ASSESSORATO PER L'ARTIGIANATO

“Le vetrate artistiche veronesi”

La storia e la realtà cittadina di un'arte antica in un pregevole catalogo stampato in occasione dell'omonima mostra

Un'altra bella pubblicazione del Comune è quella curata dall'Assessorato ai problemi dell'artigianato e dedicata alle vetrate artistiche veronesi dal 1900 ad oggi per le quali è stata allestita una bellissima mostra alla Casa di Giulietta che rimarrà aperta fino alla fine di novembre. «Questa Mostra - ha detto l'assessore Bartoli in occasione della sua inaugurazione - è un omaggio al nostro artigianato che, per sua natura schivo, merita di essere tratto fuori dall'ombra e mostrato all'attenzione dei veronesi e dei turisti».

La mostra delle vetrate fa parte, quindi, di una campagna di valorizzazione dell'artigianato veronese che, tra l'altro, impiega

numerose persone in un'attività affascinante ma purtroppo quasi sconosciuta.

«Illuminiamo le menti degli uomini con la luce di Dio» diceva Suger, l'abate della chiesa di St. Denis, presso Parigi, nel XII secolo, quando iniziò l'arte della vetrata; un'arte che ebbe momenti di splendore nel Medioevo con la costruzione delle grandi cattedrali gotiche dell'Europa centrale. Un'arte, quindi, assurda ad “arte anche profana” se ad essa si sono accostati artisti come Matisse, Bracque, Chagall.

L'arte delle vetrate a Verona fa la sua comparsa ai primi del 900 con Scipione Ballarini riconosciuto il capostipite di una feconda schiera di artisti del vetro colora-

to.

Il catalogo, curato da Giancarlo Brunelli, Luigi Trevisan e Annalisa Deboni, con la presentazione e consulenza artistica di Umberto G. Tessari e le foto di Enzo e Raffaello Bassotto, mette il visitatore della mostra, l'appassionato d'arte, il comune cittadino che vuol conoscere da vicino il fascino di quest'arte che «ferma i colori della luce», in condizione di percorrere storicamente e artisticamente il cammino dei nostri maestri artigiani.

Oltre alla presentazione dell'assessore Felice Bartoli e alla storia dell'arte della vetrata di Umberto G. Tessari, Giancarlo Brunelli traccia un profilo storico delle ve-

trate artistiche veronesi e dei loro protagonisti dagli inizi del secolo ai nostri giorni. Conosciamo così (ammirandone poi le stupende vetrate riprodotte in foto a colori col fascino di tutta la loro luminosità) i veri protagonisti: Salvatore Cavallini, Albano Poli, Lino Boschetto, Gianfranco Ghidoli. Completa il catalogo un'interessante descrizione di «come si fabbrica una vetrata»: dall'abbozzo e segnatura alla scelta del vetro, dal taglio al fissaggio, dalla cottura alla legatura. Il tutto descritto in modo piano, corredato da bellissime fotografie che, come del resto quelle di tutto il catalogo, sono dei già citati fratelli Bassotto.



La copertina della pubblicazione sulle vetrate artistiche

A CURA DELLA CASSA DI RISPARMIO

“Scusi, signor vigile...”

Il comandante e l'ispettore dei nostri vigili urbani autori di un manuale indispensabile ai giovani

Il comandante del Corpo dei vigili Urbani dott. Dante Compri e il vice comandante dott. Nicolino De Cantis hanno realizzato un piacevole volumetto destinato alle scuole e intitolato «Scusi, signor vigile». Tutte le norme tecniche e l'etica stradale balzano in simpaticissima evidenza grazie anche alle illustrazioni realizzate e, si può dire, studiate per ottenere il massimo dell'effetto, da Bruno Prosdocimi.

Il volumetto si divide in cinque capitoli: La strada con la sua storia, la circolazione nelle varie epoche, l'avvento della circolazione a destra con la conseguente precedenza. La segnaletica con la classificazione dei segnali, compresi quelli verticali, orizzontali e luminosi, Il pedone, con interessanti considerazioni sul suo comportamento, i suoi diritti, i suoi doveri e anche i pericoli che corre, Il ciclista e il ciclomotorista, con utili consigli di come andare in bicicletta per strada, le conseguenze della velocità, il sorpasso, Cittadini, vigili e cortesia che comprende le norme del buon comportamento tra cittadino e vigile urbano che è al servizio del cittadino. Completano il volumetto le norme da seguire in caso di incidente e un utile dizionaretto di tutta la materia trattata.

«La materia di cui si occupa il Codice della strada — ha detto il dott.

Compri durante la presentazione ufficiale del volumetto avvenuta nella sede della Cassa di Risparmio — comincia soltanto con chi guida la moto a 16 anni. Ma utenti della strada sono anche i ragazzi più piccoli che vanno a piedi o in bicicletta. Dato che per loro non c'è nessun testo da consultare abbiamo pensato che un libretto come questo serva un po' a colmare questa lacuna fornendo norme e utili consigli di comportamento, in particolare, ai piccoli pedoni, ciclisti e ciclomotoristi.

L'altro autore Nicolino De Cantis ha ricordato, sempre durante la presentazione ufficiale, alcune esperienze di educazione stradale già fatte in collaborazione con la scuola. «La scuola — ha detto — è il luogo più adatto per introdurre moduli di comportamento e l'educazione stradale non è solo un fatto di informazione tecnica ma anche di nuova coscienza sociale».

Il terzo autore, Bruno Prosdocimi, non è riuscito a dire una parola. È stato letteralmente assalito da decine e decine di ragazzi (che già lo conoscevano per via delle sue figurine) per l'inevitabile autografo sulla copia del libro.

La copertina del libretto «Scusi, signor vigile»



PER IL CENTRO CITTÀ

Orari di transito corse A.M.T. dai parcheggi di via Città di Nimes

Contemporaneamente all'attuazione del provvedimento di chiusura al traffico del Centro Storico sono entrati in funzione i parcheggi custoditi di via Città di Nimes capaci di ospitare circa mille macchine. I due parcheggi sono collegati al Centro da un efficiente servizio di autobus.

Il costo per parcheggiare l'auto è di 500 lire per sei ore (praticamente mezza giornata). Nel prezzo è compreso anche il biglietto di andata e ritorno in autobus.

Questi gli orari delle corse:

ORE	MINUTI																		
	05 (1)	06 (1)	21 (3)	23 (2)	25 (1)	33 (1)	42 (2)	42 (1)	46 (1)	47 (1)	53 (2)	56 (3)	57 (1)	59 (1)					
6	05 (1)	06 (1)	21 (3)	23 (2)	25 (1)	33 (1)	42 (2)	42 (1)	46 (1)	47 (1)	53 (2)	56 (3)	57 (1)	59 (1)					
7	00 (1)	12 (1)	12 (1)	15 (2)	15 (1)	25 (1)	26 (3)	27 (2)	30 (1)	35 (1)	38 (1)	45 (1)	45 (2)	51 (1)	51 (3)	57 (2)	57 (1)		
8	00 (1)	04 (1)	07 (1)	15 (1)	15 (2)	17 (1)	20 (1)	27 (2)	26 (3)	30 (1)	30 (1)	42 (1)	43 (1)	45 (1)	45 (2)	56 (3)	56 (1)	57 (2)	
9	00 (1)	05 (1)	09 (1)	15 (1)	15 (2)	22 (1)	26 (3)	30 (1)	35 (1)	45 (1)	45 (2)	48 (1)	50 (1)	56 (3)	57 (2)				
10	00 (1)	01 (1)	12 (1)	14 (1)	15 (1)	15 (2)	26 (3)	27 (1)	27 (1)	30 (1)	35 (1)	40 (1)	45 (1)	45 (2)	53 (1)	56 (3)	57 (2)	57 (1)	
11	00 (1)	06 (1)	15 (1)	15 (2)	19 (1)	20 (1)	26 (3)	27 (2)	30 (1)	32 (1)	42 (1)	45 (1)	45 (2)	45 (1)	56 (3)	57 (2)	58 (1)		
12	00 (1)	05 (1)	11 (1)	15 (1)	15 (2)	24 (1)	26 (3)	27 (1)	27 (2)	30 (1)	37 (1)	45 (1)	45 (2)	50 (1)	50 (1)	56 (2)	57 (2)		
13	00 (1)	03 (1)	12 (1)	15 (1)	15 (2)	16 (1)	26 (3)	27 (2)	29 (1)	30 (1)	35 (1)	42 (1)	45 (1)	45 (2)	55 (1)	56 (3)	57 (2)	57 (1)	
14	00 (1)	07 (1)	08 (1)	15 (1)	15 (2)	20 (1)	21 (1)	26 (3)	27 (2)	30 (1)	34 (1)	42 (1)	45 (1)	45 (2)	47 (1)	56 (3)	57 (2)		
15	00 (1)	00 (1)	05 (1)	13 (1)	15 (1)	15 (2)	26 (3)	26 (1)	27 (2)	27 (1)	30 (1)	39 (1)	45 (1)	45 (2)	50 (1)	52 (1)	56 (3)	57 (2)	
16	00 (1)	05 (1)	12 (1)	15 (1)	15 (2)	18 (1)	26 (3)	27 (2)	30 (1)	31 (1)	35 (1)	44 (1)	45 (1)	45 (2)	56 (3)	57 (2)	57 (1)	57 (1)	
17	00 (1)	10 (1)	15 (1)	15 (2)	20 (1)	23 (1)	26 (3)	27 (2)	30 (1)	36 (1)	42 (1)	45 (1)	45 (2)	49 (1)	56 (3)	57 (2)			
18	00 (1)	02 (1)	05 (1)	15 (1)	15 (2)	15 (1)	15 (1)	26 (3)	27 (2)	27 (1)	28 (1)	30 (1)	41 (1)	45 (1)	45 (2)	50 (1)	54 (1)	56 (3)	57 (2)
19	00 (1)	07 (1)	12 (1)	15 (1)	15 (2)	20 (1)	26 (3)	27 (2)	30 (1)	33 (1)	35 (1)	45 (1)	45 (2)	46 (1)	56 (3)	57 (1)	57 (2)	59 (1)	
20	00 (1)	12 (1)	12 (2)	12 (1)	18 (1)	26 (3)	27 (2)	42 (1)	42 (2)										

- (1) Linee n° 2-4-5 per S. Luca - Castelvecchio - P.ta Borsari
- (2) Linee n° 3-14 per Via Scalzi - Castelvecchio - P.ta Borsari
- (3) Linea n° 21 per Raggio di Sole - Via del Pontiere - S. Fermo

N.B. — Dai PARCHEGGI custoditi di Via Città di Nimes dalle ore 6 alle ore 20.42 transitano n° 247 corse di cui 163 per S. Luca - Castelvecchio - Porta Borsari, n° 55 per Via Scalzi - Castelvecchio - P.ta Borsari e n° 29 per Via del Pontiere - S. Fermo



DELIBERE DI GIUNTA

• La scuola elementare di Forte Procolo porterà il nome di Eugenio Pertini, il fratello del presidente della Repubblica, morto nel campo di concentramento nazista di Flossenbürg.

La decisione è stata adottata dalla Giunta comunale in una delle sue ultime riunioni su proposta del Provveditorato agli Studi ed in base ad una indicazione unanime del Consiglio di circolo.

Il Capo dello Stato era legatissimo al fratello. Nella nostra città vive una figlia di Eugenio Pertini, la signora Diomira Piccoli, nipote prediletta del Presidente della Repubblica che non manca mai di farle visita quando si trova a passare per Verona.

• Approvato il regolamento per l'uso delle palestre scolastiche da parte delle società sportive.

Le disposizioni sono state sintetizzate in nove articoli. L'utilizzazione delle palestre sarà possibile in base ad un preventivo assenso del Consiglio di circolo o di istituto competente. Questo assenso, indispensabile per le strutture interne, non è invece richiesto per poter usufruire degli spazi esterni attrezzati per lo sport. In ogni caso, comunque, l'uso delle palestre, gratuito, potrà avvenire fuori dagli orari e alle necessità scolastiche.

• La Giunta ha approvato una spesa di 35 milioni per l'acquisto di materiale didattico indispensabile per l'Istituto professionale «Leonardo Da Vinci». La stessa decisione (per un importo di 22 milioni) è stata presa per gli asili nido di Colombare, S. Michele,

Porta Vescovo, S. Bernardino, Borgo Nuovo, Borgo Roma, Golosine, Ponte Crencano, S. Felice Extra e S. Massimo.

• Per le scuole elementari «Ederle», «Guarino» e «Scarabello» e le medie di S. Lucia e Quinzano sono state acquistate tende da sole. Lo stesso è stato fatto per il Tribunale. Il tutto con una spesa di 2 milioni e 800 mila lire.

• La Giunta, tra le altre deliberazioni, ha deciso anche un contributo di 4 milioni per la realizzazione di 6 campi di bocce all'interno del campo giochi di S. Massimo. Ha poi affidato i lavori per la costruzione della pista d'atletica al campo sportivo sempre di S. Massimo. La spesa preventiva è di 34 milioni e 630 mila lire.

• Il Comune ha aderito al Comitato di «Verona neve», che già conta sull'adesione della Provincia, delle Comunità Montane del Baldo e della Lessinia, dell'Ente provinciale turismo, delle Aziende autonome di soggiorno di Malcesine, Brenzone e Boscochiesanuova. La Giunta ha approvato un contributo di 3 milioni per il 1981.

• La Giunta ha autorizzato una spesa di 38 milioni, più Iva, per l'acquisto di segnaletica verticale, sia per il completamento della segnaletica che per la manutenzione di quella esistente.

• Nuovo verde pubblico in città; il Comune ha acquistato a tale scopo circa 6 mila metri quadri della Zai, in via Roveggia

per una spesa di 29 milioni.

• Il nuovo tappeto erboso dello stadio «Bentegodi» è costato 75 milioni. La giunta ha deliberato di corrispondere per ora alla società Verona Hellas il 65 per cento della spesa, cioè 49 milioni.

IL PROF. BESA (PLI) HA DATO LE DIMISSIONI

A conclusione dei lavori del Consiglio comunale di sabato 31 ottobre, il consigliere liberale prof. Giuseppe Besa ha rassegnato le proprie dimissioni per motivi professionali. Tutti i capigruppo consiliari, e lo stesso sindaco, hanno rivolto al prof. Besa rammarico per la sua decisione attendendogli calorose espressioni di profonda stima.

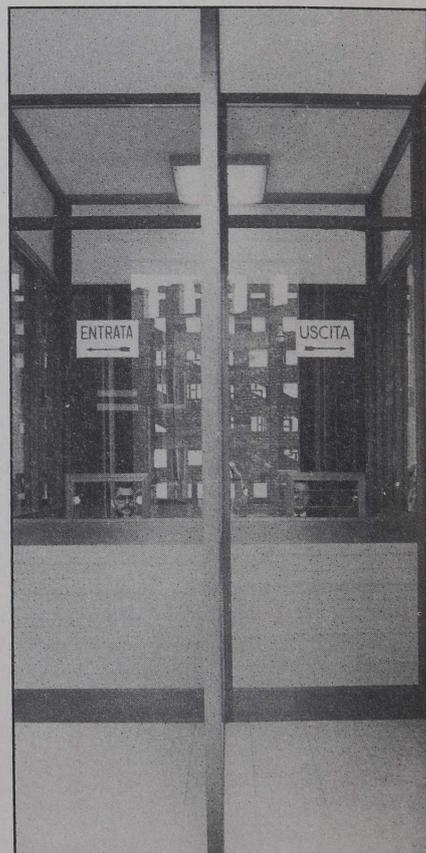
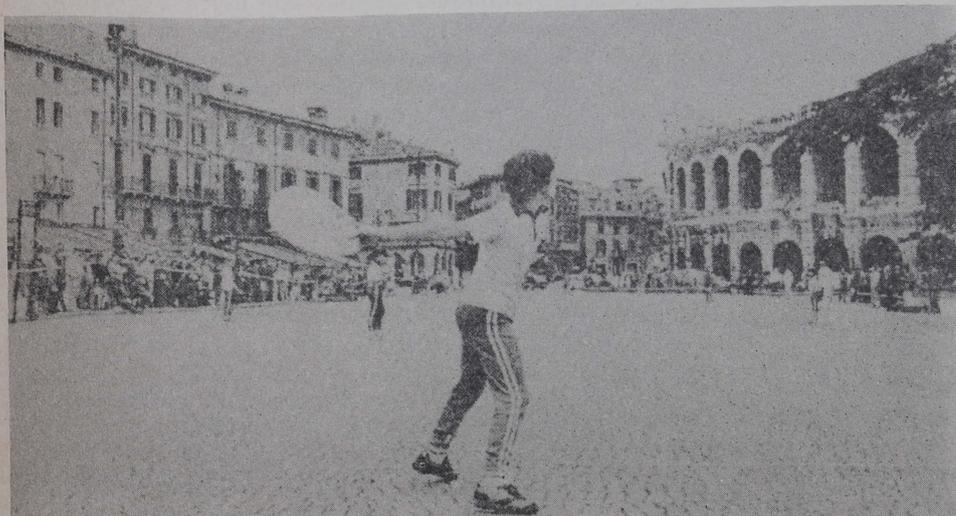
Al prof. Besa subentra, nel gruppo consiliare del PLI, il prof. Franco Chierego.

SI ENTRA IN MUNICIPIO DA VIA DEGLI ALPINI

Nuovo accesso per il pubblico in Municipio. Dal primo ottobre, infatti, i cittadini possono entrare a Palazzo Barbieri solamente dalla porta laterale prospiciente via Degli Alpini. La porta carraia di Largo Divisione Pasubio è invece riservata ai soli dipendenti comunali. L'orario per il pubblico è dalle 9 alle 12 di tutti i giorni feriali. L'ingresso è consentito previa motivazione della visita e indicazione dell'ufficio e del funzionario presso il quale il cittadino deve recarsi.

Verona sul "Times"

Il "Times", l'autorevole quotidiano londinese, nell'inserto periodico sull'educazione ha parlato di Verona e de "Il Grande Gioco", l'iniziativa dell'Assessorato allo Sport del maggio scorso, come esempio di coinvolgimento di tutta una città.



SPAZIO APERTO AI GRUPPI CONSILIARI

IL PROBLEMA DELLA CASA A VERONA

Proposte e pareri dei vari partiti su un tema di grande attualità
dibattuto più volte in Consiglio Comunale



DEMOCRAZIA CRISTIANA

La Democrazia Cristiana ha sempre posto il problema della casa tra gli impegni prioritari del suo programma di partito, inserendo questo suo indirizzo nei programmi dell'Amministrazione comunale veronese.

È noto come tutte le amministrazioni del Comune di Verona abbiano svolto in questo settore una continua e costante azione realizzando in questi anni un complesso di abitazioni veramente notevole che ha portato l'Azienda Comunale (AGEC) ad essere una tra le prime in Italia per la quantità e la qualità degli interventi.

Ciò nonostante il tema della casa rimane ancora oggi uno dei settori nel quale l'intervento pubblico si rende necessario e di primaria rilevanza.

La D.C. veronese, pur consapevole che il problema della casa ha una dimensione nazionale e regionale, essendo fortemente condizionato in questo momento dalle disposizioni legislative in materia di equo canone, dalla sfavorevole situazione economica, dalla politica finanziaria-creditizia, si sente tuttavia fortemente impegnata a promuovere e sostenere programmi intesi a dare risposte sempre più puntuali e soddisfacenti in questo particolare settore; un settore di vitale importanza per i nostri cittadini per tutte le implicazioni di natura economica, sociale e civile che ad esso si legano.

Un impegno politico che, se da un lato, è rivolto a dare risposta ai bisogni reali della nostra comunità, dall'altro è teso a far svolgere all'Ente locale un ruolo sempre più attivo di direzione e di coordinamento degli operatori (Enti pubblici, privati, Cooperative...) del settore.

L'intervento dell'Ente locale, infatti, non deve solo limitarsi a incentivare la costruzione di alloggi, ma attraverso un'adeguata politica di controllo e di programmazione, garantire un rapporto di qualità tra abitazione e spazio urbano, e ciò perché la casa, l'abitazione - bene sociale - non può essere un fatto a sè stante, ma

deve trovare inserimento in un contesto integrato di servizi e momenti sociali che garantiscano modelli di vita a più elevato contenuto civile.

Va altresì ribadita la necessità di considerare la politica della casa in funzione direzionale rispetto alla politica di assetto del territorio e pertanto con obiettivi oltre che di rispondenza ai fabbisogni emergenti, con funzioni specifiche di razionalizzazione dello sviluppo urbano.

In questo contesto si inserisce l'esigenza di concorrere ad unificare sia il tema del riordino della città con quello della riqualificazione delle vecchie residenze del centro storico, attuando interventi indirizzati a stimolare - anche attraverso un reinvestimento di una parte del patrimonio immobiliare dell'AGEC - specifiche iniziative aventi per scopo il risanamento e il recupero della vecchia edilizia residenziale, ad attivare l'iniziativa privata del settore e a garantire la permanenza nel centro storico delle componenti sociali tradizionali.

L'esigenza prioritaria di assicurare con urgenza il rilancio del centro-storico, anche per non favorire una ulteriore, inutile dilatazione dell'utilizzato edificatorio del territorio cittadino, non deve sacrificare però l'esigenza sociale, ancora notevolmente avvertita, di operare a favore della edilizia residenziale pubblica, acquistando nuove aree con lo strumento del P.E.E.P. (piano per l'edilizia economica popolare) così da poter rispondere in modo sempre più puntuale alla richiesta di terreni da parte delle cooperative edilizie e delle imprese convenzionate.

Obiettivo della D.C. è di favorire l'ulteriore realizzazione di alloggi di edilizia economica popolare (i programmi in corso prevedono la costruzione entro 3 anni di oltre 2000 nuovi alloggi) e con più incisive iniziative assicurare in primo luogo un alloggio agli sfrattati, nuove strutture per gli anziani, garantire un adeguato sviluppo delle frazioni e allargare l'accesso alla proprietà dell'alloggio a una fascia sempre più ampia di concittadini.

Giuseppe Canestrari
per il Gruppo consiliare della DC

PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Certo non solo questo, ma anche questo è Verona. E questo rischia di essere sempre di più, se non si provvede con urgenza. Questa giunta di democristiani, socialisti e repubblicani sembra non rendersi conto della reale dimensione del problema ed agisce mossa da una irresponsabile sottovalutazione della sua gravità.

Eppure tale gravità è sotto gli occhi di tutti: gli sfratti che aumentano, e che raggiungeranno quantità allarmanti alla ormai prossima scadenza dei contratti d'affitto in corso; la quasi impossibilità di reperire case in affitto, anche a quote di equo canone, ormai non tanto basse: quel poco che in affitto si riesce a trovare lo si trova a condizioni spesso illegali: dagli appartamenti affittati come "uffici" ai conguagli che l'aspirante inquilino si sente richiedere, in più rispetto il canone "equo"; i prezzi elevatissimi delle case in vendita; la poca affidabilità di molte iniziative di cooperazione.

E parallelamente aumenta la quantità di appartamenti sfitti, destinati a diventare, dopo pochi restauri, abitazioni di lusso per pochi privilegiati.

Il veronese che cerca casa, sia egli uno sfrattato, o un giovane che vuole formare una nuova famiglia, o un anziano che vuole difendere la sua vita privata da fastidiose coabitazioni, non riceve risposta. E tanto più intollerabile diventa tale situazione se si considera che una risposta gli potrebbe essere data anche solo riu-

scendo a mettere le mani sulle case vuote che già esistono.

Di fronte a ciò occorrono interventi urgenti e vasti.

Il PCI è impegnato da tempo a livello nazionale per una modifica della legge sull'equo canone che tuteli di più l'inquilino, proteggendolo da sfratti immotivati; ma che sia anche attenta alle aspettative di piccoli proprietari di case che vedono spesso vanificati i risultati di lunghi anni di lavoro e di risparmi.

Il PCI si batte perchè interventi nella costruzione di case e in aiuto alle cooperative serie (che pure ci sono) assumano maggiore continuità: nei prossimi mesi saranno disponibili numerosi alloggi popolari costruiti dall'Agec, ma si tratta di lavori avviati anni or sono (quando anche il PCI era nella maggioranza). Dopo di allora e fino ad ora più niente è accaduto, per cui tra circa un anno la città si troverà di nuovo senza alloggi popolari disponibili: e sarà proprio allora che la quantità di sfratti sarà più rilevante.

Il PCI chiede che il Comune si doti di reali poteri e strumenti per intervenire sulle case vuote, rimettendole sul mercato dell'affitto.

Per ottenere questi primi risultati, indispensabili ed urgenti, anche se non ancora sufficienti, è necessario rompere l'inerzia che la giunta comunale dimostra sul problema: e per fare ciò occorre molta forza.

Tutta quella che i veronesi, sentendosi coinvolti ciascuno in prima persona in un problema che è di tutti, devono saper dimostrare di essere capaci di mettere in campo.

Nico Bolla
per il Gruppo consiliare del PCI

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Il problema della casa è senz'altro uno di quelli più sentiti e che non ha trovato a tutt'oggi soluzione definitiva in nessun paese.

In Italia il problema è altrettanto grave e tuttavia i vari piani attuati finora hanno solo parzialmente risposto a questa domanda.

Esistono poi fattori speculativi in questo campo dovuti anche al fatto che l'intervento pubblico, nel nostro paese, è presente in percentuale molto bassa e non può perciò avere una funzione calmieratrice che in altri paesi, almeno in parte, riesce a svolgere.

L'edilizia pubblica dove soprattutto intervenire per garantire la casa prioritariamente a quelle categorie sociali che sono impossibilitate a rivolgersi per l'affitto al libero mercato, mercato che attualmente è molto limitato.

Anche a Verona, sebbene la situazione sia meno grave di altre grandi città, quello della casa è un problema che anche se è stato affrontato in modo serio non ha ancora coperto la richiesta.

Verona è l'unica città in Italia che ha un'azienda comunale, l'AGEC, che già da molti anni opera nel settore dell'edilizia abitativa economico-popolare.

L'AGEC attualmente amministra oltre 4000 appartamenti e nei prossimi due anni l'incremento di questo patrimonio aumenterà di altri 800 alloggi.

È evidente però che la sola AGECE non può bastare per risolvere nella nostra città il problema della casa.

Bisogna che si intervenga perciò in modo massiccio favorendo le cooperative edilizie sia attraverso contributi in conto interessi, sia favorendo tali cooperative nella concessione dei terreni.

Bisogna anche che si vada a definire lo statuto della Finanziaria pubblica per gli interventi nel settore dell'edilizia abitativa in generale.

Per quanto riguarda invece l'edilizia convenzionata non agevolata, basterebbero i fondi provenienti dalle riserve degli istituti assicurativi e previdenziali per consentire programmi seri di intervento.

Ritourneremo senz'altro su questo argomento poichè il tema trattato rimarrà all'ordine del giorno del Consiglio comunale finchè non avrà ottenuto una soluzione definitiva.

Umberto Marcomini
Capogruppo consiliare del PSI

PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO ITALIANO

Mutui agevolati e promozione dell'edilizia pubblica sono le richieste del P.S.D.I. al Comune di Verona, in materia di case, così come in sede nazionale essi costituiscono i punti più qualificanti della presenza del partito al Governo. Sono queste, difatti, le proposte avanzate dal ministro ai Lavori Pubblici, Nicolazzi, assieme ad un provvedimento sull'edilizia residenziale che contempla alcune norme sull'esecuzione degli sfratti e che tenga conto della necessità di una maggiore disponibilità di appartamenti da destinare agli eventuali sfrattati. Nel disegno di legge Nicolazzi le innovazioni importanti sono due: gli sfratti in corso di esecuzione potranno avere una proroga di due mesi, concessa da una apposita commissione prefettizia da istituire nelle singole città. Tale commissione potrà intervenire direttamente a reperire, anche attraverso l'acquisto, abitazioni libere da assegnare in affitto alle famiglie sfrattate. In questa seconda fase dell'intervento prefettizio sarà prevista un'ulteriore proroga di sei mesi per lo sfratto. Gli sfratti

risulterebbero, così, graduati, diventando operativi sulla base del principio riassuntivo del ministro proponente con lo slogan "da casa a casa e non da casa a strada."

Il disegno di legge Nicolazzi, in fase di discussione alla Camera, prevede anche, il rifinanziamento di una precedente legge, la 125, per mettere a disposizione dei Comuni mezzi per acquistare abitazioni libere, per finanziare l'acquisto di aree, per rifinanziare la costruzione di nuove abitazioni, sia per rifinanziare mutui agevolati per i singoli per l'acquisto di case. Queste proposte di legge tendono al contemporaneo rispetto dei diritti degli inquilini in difficoltà e dei proprietari che intendono rientrare in possesso della loro abitazione. Ora la parola è al Governo per la definizione della normativa sulla graduazione degli sfratti. Poi ogni responsabilità passerà al Parlamento che dovrà prendere coscienza dell'urgenza di decidere in fretta, per poi delegare i Comuni alla soluzione dei problemi locali.

Elio Brutti
per il Gruppo consiliare del PSDI

MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO-DESTRA NAZIONALE

Sin dal 21 maggio '81, il gruppo consiliare del M.S.I. presentava in Consiglio comunale un Ordine del Giorno dove si chiedeva la temporanea requisizione degli alloggi sfitti, con precedenza per quelli di proprietà delle "immobiliari" e delle imprese di costruzione, in modo da metterli a disposizione degli sfrattati. Votavano contro questo ordine del giorno: Partito Comunista, Democrazia Proletaria, Partito Socialista, Democrazia Cristiana, Partito Repubblicano e, naturalmente, Partito Liberale.

Gli usurai che si annidano dietro le fantomatiche "immobiliari" dormano pure sonni tranquilli!!

Un pò meno tranquilli stanno invece quei disgraziati che si trovano senza casa, con lo sfratto sul collo, oppure che vivono in appartamenti-fogna, come accade al Villaggio Dall'Oca, a Veronetta ed in tante altre parti della città.

Altra "perla" è la gestione dell'AGEC. In parole povere il Comune è proprietario di oltre tremila appartamenti; non pochi dei vecchi occupanti sono magari entrati nell'alloggio in precarie condizioni economiche, ma con il trascorrere dei decenni hanno visto aumentare notevolmente le loro fonti di reddito, tant'è che alcuni hanno la seconda casa al lago, altri la villa per i figli al mare e così via. Ora il M.S.I. chiede semplicemente che questi "signori" siano immediatamente sfrattati e che gli appartamenti resisi liberi vengano assegnati a coloro che si trovano nella graduatoria per

l'assegnazione di una casa da parte dell'AGEC.

Naturalmente l'Amministrazione, al proposito, sta facendo orecchio da.... mercante.

Grosso problema è quello poi dell'assegnazione delle aree per l'edilizia economica popolare, le cosiddette aree "167". Un principio l'Amministrazione si «cacci» bene in testa: chi vuol costruire una casa in area «167» deve avere ponti d'oro ma controlli di ferro! Molto spesso le cooperative edilizie che operano nelle aree "167" nascondono miserabili avvoltoi ammanigliati con il potere politico, con la conseguenza di incredibili "bidoni" fatti alle spese degli ignari soci, operai, impiegati, gente in assoluta buona fede e di modeste possibilità economiche. A tutela dei cittadini l'Amministrazione deve, questa è la proposta del gruppo consiliare missino, assegnare aree "167" a cooperative ed imprese che abbiano quale presidente del collegio sindacale un commercialista, regolarmente iscritto all'albo, scelto dall'Amministrazione comunale a rotazione da un elenco che sarà fornito dal Consiglio dell'Ordine dei Commercialisti.

Questo presidente del Collegio sindacale, che dovrà partecipare a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, relazionerà l'Amministrazione comunale sull'andamento della Cooperativa o dell'impresa in modo da evitare fenomeni speculativi o truffaldini come purtroppo sovente accadono.

Luigi Bellazzi
Capogruppo consiliare del MSI DN

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Anche a Verona esiste, come in tutti i comuni italiani, il problema della casa, così come esiste il problema degli sfratti. Mentre per questi ultimi l'Amministrazione comunale sta rispondendo anche col ricorso in questi casi estremi e far accogliere gli sfrattati presso gli alberghi cittadini; per il problema della casa l'AGEC, struttura originale del Comune di Verona, ha predisposto un nutrito programma di interventi edilizi.

Troppo lungo sarebbe soffermarci sullo squilibrio tra richieste abitative e soddisfacimento degli utenti dovuto a molteplici fenomeni inerenti allo sviluppo della città.

Noi riteniamo, comunque, che sia preliminare, a tale problema della casa, un recupero dei valori della gestione della città, organizzando una politica moderna della casa che si realizzi nella corretta dislocazione dei servizi, nella riqualificazione del patrimonio edilizio e nella ragionevole utilizzazione delle risorse abitative esistenti.

Nel 1979, per esempio, l'offerta di abitazioni in affitto era pressochè nulla, mentre le proroghe degli sfratti hanno reso insufficiente l'interesse del risparmiatore per l'investimento immobiliare obbligando così l'utente a risolvere il proprio problema abitativo soltanto con l'acquisto di appartamenti.

Il progetto di legge presentato in Parlamento dal PRI prevede, a

questo scopo, la costituzione di società a partecipazione mista che emettano certificati immobiliari, costruiscano abitazioni, le gestiscano in locazione per otto anni e quindi vendano gli immobili così realizzati.

I certificati, del valore di 100.000 lire o multipli, sono legati a singole operazioni immobiliari, senza limiti di sottoscrizione, e durano otto anni. Rendendo il 3,85% sono indicizzati per il 75% al costo della vita. Varie esenzioni fiscali seguono questa proposta. Con lo smobilizzo dell'investimento e la vendita si realizza quella aspettativa che è la ragione dell'investimento stesso e cioè la rivalutazione del capitale.

Tale proposta ci sembra realistica e capace di dare incremento ad una volontà di ripristinare la disponibilità piena dell'alloggio per il proprietario sostenendo, nel contempo, le esigenze gravi e meritevoli di tutela degli sfrattati.

Quello che occorre fare subito, prima della scadenza della transitorietà di parte della legge 392, è di far sbloccare dalla Regione i miliardi congelati per i mutui agevolati e diffondere la convinzione che il rendimento immobiliare è positivo anche con l'equo canone. Si consentirà così al risparmiatore di considerare più serenamente l'opportunità e la convenienza degli impieghi immobiliari.

Eddo Trevisani
per il Gruppo consiliare del PRI

PARTITO LIBERALE ITALIANO

L'osservazione che maggiormente colpisce quando ci si appresta a formulare un giudizio di bilancio sul problema drammatico della casa è questo: da quando si è voluto intervenire nel settore con leggi «guida» specifiche e con scelte di indirizzo per soluzioni più consone ed equilibratrici, i problemi, anziché avviarsi a soluzione, hanno assunto caratterizzazioni negative sempre più allarmanti fino a divenire, come è appunto ora, drammatiche.

La situazione di Verona non sfugge a questa regola generale anche se, per fortuna, il dato di partenza era meno grave che altrove e, di conseguenza, il peggioramento raggiunto tocca per il momento punte di minore esaltazione.

Queste sono constatazioni semplici che stanno sotto gli occhi di tutti, soprattutto di coloro che, giovani o anziani, vivono l'affanno della ricerca di un alloggio.

Non entriamo ovviamente qui sulle ragioni generali di questa gravissima crisi delle abitazioni, che del resto, sono chiaramente

connesse a tutta la successione di vincoli imposti al settore da legislazioni specifiche; ma soffermandoci un momento sulla azione dell'Amministrazione veronese non si può non rilevare, al di là di ogni posizione di sterile polemica, la contraddizione tra la modestia reale dei risultati conseguiti e la ampiezza delle enunciazioni di programma.

Risulta evidente ormai la possibilità di risolvere il problema puntando tutto sull'intervento pubblico: la scarsità (sempre maggiore) delle risorse destinabili, la lentezza delle procedure burocratiche (per cui ogni mese di ritardo fa crescere di 9.000 L./mq. il costo di costruzione) alla modesta qualificazione tecnica di molti degli organi pubblici di promozione e di controllo, rendono sempre meno risolutiva, nel bisogno reale, la incidenza di questo tipo di intervento.

Nè, del resto, si sono dimostrate di pratica attuabilità altre iniziative sul tipo di quella della costituenda Finanziaria per il centro storico.

Occorre, a questo punto, dare la massima possibilità di sviluppo

e di ripresa alle iniziative esterne al settore pubblico, utilizzando in tutti i modi proprio le capacità e le attribuzioni pubbliche per favorire questo sviluppo e questa ripresa. E qui si inserisce anche il potere fluidificante o, al contrario, deterrente che può derivare da quella tanto attesa modifica della normativa per la zona 16 che è ora alla fase conclusiva del suo iter.

Ma è in ogni caso assiomatico che il riequilibrio del sistema passa inesorabilmente per una riduzione dei costi complessivi dell'abitazione e che a questo obiettivo si perviene in misura principale attraverso una drastica diminuzione della incidenza del costo del suolo ed in misura pure apprezzabile attraverso il miglioramento tecnologico e lo smorzamento degli "effetti" e delle "attese" inflattive.

DEMOCRAZIA PROLETARIA

Viviamo in una città incivile. Dal punto di vista urbanistico e umano. Il centro storico è stato ed è l'isola felice della speculazione, gli sfratti sono qui all'ordine del giorno, le ristrutturazioni vanno nel senso dell'espulsione degli strati più deboli economicamente a favore dei ricchi e delle Immobiliari.

La periferia si caratterizza sempre più come cintura dormitorio della città; basta guardare i nuovi quartieri sorti nel caos urbanistico, senza servizi, ombre di un ambiente sociale e umano decente.

Fame di case da una parte, migliaia di alloggi tenuti vuoti dai proprietari dall'altra, ad ingrassare la rendita parassitaria e contro ogni logica di regolamentazione e di controllo del mercato della casa.

Inesistente è l'Amministrazione comunale che avrebbe in mano strumenti legislativi e urbanistici capaci di opporsi a questa vergogna (la requisizione o l'obbligo di fare affittare le case sfitte) e che non usa, in linea con una politica-copertura di un mercato distorto.

A questo si aggrava l'irrisorietà dell'offerta di edilizia economica e popolare e il varo di una delibera (votata da tutti con il solo

È di conseguenza su questi tre canali che deve essere convogliata l'attività avvenire delle pubbliche Amministrazioni e della nostra in particolare: acquisto e messa a disposizione di grandi demanii di aree, promozione di concorsi per lo stimolo della ricerca, attivazione di strumenti atti a riportare nel settore il risparmio privato offrendogli piena tutela dall'inflazione.

Su questi punti fondamentali i liberali hanno già predisposto e presentato specifici provvedimenti sia in sede nazionale che regionale.

Essi costituiscono il nostro contributo nei fatti e non nelle parole alla soluzione della crisi.

Il Gruppo consiliare del PLI

voto contrario di Democrazia Proletaria) vergognosa: un nuovo bando pubblico dove possono far domanda (si badi bene, solo far domanda, non avere!) di casa popolare tutti coloro che non superino un reddito complessivo annuo di L. 6.600.000!!

Nessuna famiglia (soprattutto se numerosa) con un reddito appena sufficiente per sopravvivere può fare domanda di casa popolare.

"Per non creare false illusioni" ha detto l'assessore DC, che, rafforzato dal voto unanime del consiglio comunale, può continuare così a nascondere la vera domanda di case.

E così, sempre per non creare false illusioni, non si trova posto per cooperative sul serio, formate da strati popolari, ma lo si trova per quelle che finanziate clientelarmemente dalle banche nascondono, dietro nomi di comodo, progetti speculativi.

I nostri ordini del giorno: requisire le case sfitte, indagare sulle cooperative di comodo, risanamento del centro storico mantenendo i nuclei originari, rilancio dell'edilizia popolare, alzare il tetto di reddito per il bando generalizzato, obbligare gli enti pubblici e privati di denunciare le case sfitte per occuparle ecc., sono regolarmente bocciate. Ovviamente.

**Antonio Naspri
per Democrazia Proletaria**

SINISTRA INDIPENDENTE

Il problema della casa è oggi uno dei più gravi che stanno dinanzi agli amministratori della città. A fronte infatti di migliaia di abitazioni sfitte, c'è una domanda molto sostenuta dei cittadini a basso reddito che chiede di poter avere un alloggio. Alla quale domanda si andrà ad aggiungere quella degli sfrattati destinati a crescere, in quanto secondo la legge 392 i contratti potranno essere rescissi dal proprietario con semplice preavviso.

Questa Amministrazione pare non abbia idee abbastanza precise sul come intervenire in questo fondamentale settore. Lo stesso progetto, più volte sbandierato, di costituzione di una finanziaria che avrebbe dovuto contribuire alla soluzione del problema, pare rinchiuso nei cassetti del sindaco e di qualche autorevole assessore in attesa di tempi più felici, ammesso che il futuro ce ne possa riservare.

Ciò che occorre sottolineare è che particolarmente in questi ultimi anni è apparsa in tutta evidenza l'inadeguatezza di una interpretazione tutta quantitativa della crisi edilizia. Il presunto drastico calo produttivo del settore, in base al quale da più parti si invoca il rilancio dell'edilizia, non c'è stato; si è verificato invece un progressivo allontanamento tra caratteristiche dell'offerta di abitazioni prodotte dal settore privato e qualità della domanda, tra prezzi degli alloggi e redditi delle famiglie, in condizioni di assoluta marginalità dell'intervento pubblico sovvenzionato.

L'unico intervento che oggi l'Amministrazione compie è quello attraverso l'AGEC, nel mentre consente poi mano libera all'intervento privato sia sul nuovo sia sull'usato attraverso l'interpretazione più favorevole della legge N. 457 che, con la liberalizzazione delle cosiddette manutenzioni, permette dovunque la realizzazione di veri e propri interventi di ristrutturazione con la conseguente

espulsione degli abitanti originari (Centro storico e Veronetta sono al riguardo emblematici).

Certamente anche le Amministrazioni sono bloccate nelle loro possibilità di intervento del quadro legislativo che ha finora operato a sostegno della proprietà grande e piccola che sia. Che fare? L'impegno e la lotta da intraprendere da parte dei cittadini, del movimento dei lavoratori e per la casa, dalle stesse Amministrazioni (anche se la classe centrale di governo è la stessa che si riproduce in periferia) è intanto per affermare la casa come servizio sociale. Ciò significa scegliere tra rilancio del mercato e dare una casa a coloro che ne hanno bisogno. Ciò può avvenire solo consegnando nelle mani del potere pubblico un controllo orizzontale su tutti i processi che si riferiscono all'assetto del territorio.

Ancora: risolvere la questione aperta dalla sentenza della Corte Costituzionale stabilendo, attraverso la modifica della legge 10, l'esclusiva riserva pubblica del diritto di edificare, che viene concesso al privato, controllando poi rigidamente i prezzi di vendita e canoni di locazione in base ad un convenzionamento obbligatorio e generalizzato.

Occorre finanziare la legge 457 per consentire ai Comuni di contrarre mutui agevolati per la costruzione di case da dare in locazione. Bisogna procedere alla riforma degli IACP e bloccare i riscatti di alloggi pubblici. Serve modificare la legge di equo canone riducendo le indicizzazioni ISTAT, garantendo la automaticità del rinnovo del contratto salva giusta causa, prevedendo la possibilità di requisizione degli alloggi sfitti per sistemare gli sfrattati. Occorre estendere, soprattutto nei centri storici, la legge 167 prevedendo comunque anche per il patrimonio edilizio esistente un regime di convenzionamento obbligatorio che garantisca la permanenza degli abitanti.

**Ottavio Contolini
per Sinistra Indipendente**



VERONA

una città, un fiume, un appuntamento

primo semestre 1982

18/22
febbraio

MOBILARTE
11° SALONE NAZIONALE DEL
MOBILE CLASSICO

18/25
aprile

REGALIT
8ª FIERA DEL REGALO ALIMENTARE

13/21
marzo

FIERAGRICOLA
84ª INTERNAZIONALE DELL'AGRICOLTURA E
ZOOTECNIA - 35° SALONE DELLA MACCHINA
AGRICOLA
14° SALONE DELLE TECNICHE NUOVE

20/24
aprile

BRUNAMONDIALE
CONFERENZA MONDIALE E MOSTRA
DI BOVINI DELLA RAZZA BRUNA

10/12
aprile

CENTENARIO ENCI
MOSTRA INTERNAZIONALE CANINA

6/10
maggio

HERBORA
7° SALONE DELL'ERBORISTERIA DEI PRODOTTI
E DERIVATI DI ORIGINE NATURALE

18/25
aprile

VINITALY
16ª SALONE INTERNAZIONALE DELLE
ATTIVITÀ VITIVINICOLE

6/10
maggio

ARREDURBANO
2ª MOSTRA CONVEGNO SULLE AREE
URBANE ARREDATE